IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — N. 354. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 25 Dicembre 1901.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano
Pel 1902

Non potendo offrire ai nostri associati biglietti da mille, nè collane di gioielli preziosi, non ci resta, per ricambiare la benevolenza loro verso il giornale, che un mezzo: quello di far tutto il possibile perchè risponda alle odierne esigenze.

Non è il caso di programmi. Fino a che la Provvidenza ci assisterà, il **Popolo Romano** proseguirà, col massimo vigore, a difendere, insieme ai grandi interessi nazionali, gl'interessi legittimi di tutte le classi della borghesia, sia rispetto allo Stato, sia di fronte agl'incessanti e violenti assalti della demagogia.

Questa la sintesi del nostro programma politico ed economico.

Circa la compilazione, ecco i criteri direttivi pel nuovo anno:

1° migliorare il servizio telegrafico dall'estero e all'interno, nel senso di fornire non già una caterva di notizie, tra cui ve ne sono spesso di poco concludenti, bensì tutte quelle che hanno un vero interesse pei lettori. E per queste nessun risparmio di spesa.

2° rafforzare qualche rubrica, in guisa da rendere il giornale più ossigenato e più variato: fermi sempre nella massima, che il **Popolo Romano** debba essere tale, in tutte le sue parti, da poter essere letto nelle famiglie.

3° completare la rubrica dei mercati finanziari, in modo che i lettori trovino giornalmente maggiori dati ed informazioni positive.

E questo sarebbe il programma tecnico.

I PREMI.

In quanto ai premi agli associati, dopo trenta anni di esperienza ci siamo persuasi che il sistema dei libri, oleografie od altri oggetti consimili, a parte gli inconvenienti che presenta nella spedizione, ha fatto il suo tempo, e lo farà più presto quello delle lotterie, che si risolvono nel premiare uno sui mille che contribuiscono al premio.

Tutto considerato adunque, noi abbiamo deciso di dare in dono a **tutti** gli associati una pubblicazione della più incontestata utilità, qualunque sia la condizione sociale dell'abbonato, e di aggiungere per gli associati annuali che rinnoveranno, un piccolo ricordo di fedeltà.

Ed ecco quindi il prospetto dell'associazione pel 1902.

AL POPOLO ROMANO

Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia
Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

DONI

TUTTI gli associati nel Regno e Colonie, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno in dono - franco di spese postali:

Almanacco Italiano
PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE
della vita pratica
e Annuario Diplomatico Amministrativo e Statistico

Agenda per tutti — Amministrazione — Araldica — Arte Astronomia — Automobilismo — Biografia — Calendario universale — Cavalli e Corse — Ciclismo — Climatologia Cognizioni utili — Economia domestica — Enciclopedia — Enigmofilia — Farmacia — Ferrovie — Frutticultura — Genealogia — Geografia — Idroterapia — Lavori femminili — Legislazione — Medicina — Moda — Onomastica Poesia dialettale — Politica — Religione — Scherma — Sport, Giuochi e Passatempi — Statistica — Storia contemporanea — Teatro — Trasporti — Turismo.

Con le Guide illustrate di Roma Antica e Moderna, della Valtellina ecc.

Anno VII - 1902

Con 558 figure nel testo (delle quali 37 carte geografiche e astronomiche, profili, diagrammi) e un grande ritratto di Verdi fuori testo.

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare in prima linea.

Non vi ha famiglia, cui non avvenga di doverla consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tante sono le utili indicazioni, che contiene.

Ricordo di fedeltà

E' un modesto, ma squisito regalo per signore, consistente in un calendario elegantissimo di profumi, della notissima Ditta **Bertelli e C.**

Il nostro ottimo confratello - il *Messaggero* - che lo dà in dono ai suoi associati diligenti, lo ha chiamato "**Bellezza**". Noi, considerandolo un *ricordo di fedeltà*, lo abbiamo riservato ai soli **associati attuali**, che rinnoveranno l'abbonamento.

La Bellezza (lasciamo la parola al *Messaggero*) è un elegantissimo almanacco tascabile, profumato al *Venus*, il soave profumo di moda. Il prezioso librettino contiene parecchie illustrazioni che sono dei veri e squisiti capolavori della moderna cromolitografia. E' un'edizione piena di grazia, di suggestione, di fascino, che giustifica pienamente il nome che porta.

Siccome per economia di spazio, durante i lavori del Parlamento, abbiamo ritardato a pubblicare questo prospetto, così preghiamo tutti coloro che desiderano associarsi di compensarci con la sollecitudine loro, onde il servizio del giornale possa procedere regolarmente dal 1° gennaio

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0|0 - giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice ital. Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Ricorrendo oggi la solennità del Natale, domani non si pubblica il giornale.

Lavori e denari.

Da qualche tempo è invalso in una parte dei nostri giornali un metodo curioso, che consiste nel far dire ai contraddittori quello che non hanno mai detto, o affibbiare ad essi intenzioni che non hanno mai avute per darsi il gusto di combatterle vittoriosamente.

Ciò si rileva dalla polemica circa le opere pubbliche promesse dall'on. Zanardelli nel suo ultimo discorso, a favore specialmente delle provincie meridionali, nei rapporti con la finanza.

Ora tutti sanno che tanto per la direttissima, come per l'acquedotto in Puglia, nessuno, tranne forse qualche amico del Ministero, ha sollevata la minima obbiezione: anzi la votazione quasi unanime avvenuta fa prova del consenso generale sulla convenienza di promuovere quei lavori con sollecitudine e provvedere razionalmente anche al problema delle ferrovie complementari, che interessa altre popolazioni oltre quelle meridionali.

Il voler far credere adunque che vi siano degli oppositori che accusano la mancanza di mezzi e conseguente pericolo di ricadere nel dissesto del bilancio, è una vera puerilità.

La questione che noi abbiamo toccata non ha nulla a vedere colle opere promesse, che noi stessi, prima che l'on. Zanardelli dichiarasse essere proposito del Governo di compierle presto, affermammo essere inevitabili.

Le osservazioni da noi fatte a proposito dei milioni che si avrebbero disponibili nel decennio, consolidando il bilancio attuale dei LL. PP. hanno una portata più modesta. Il ministro del Tesoro ha calcolato che il bilancio consolidato offre una disponibilità di 300 milioni circa nei dieci anni. Noi ci siamo permessi di contestare questa cifra, che reputiamo poco superiore ai 200 milioni. Ecco tutto.

Ma siano 300 o siano 200, dal momento che si dichiara essere stato fissato in tre milioni all'anno lo stanziamento per l'acquedotto e che per le ferrovie complementari, nelle quali sarebbe compresa la direttissima, bastano 5 milioni e mezzo, vale a dire 8 milioni e mezzo all'anno, restano sempre disponibili 215 milioni secondo i calcoli dell'on. Di Broglio e 115 secondo noi.

È un conto così semplice, che può farlo anche un allievo delle scuole primarie.

Dove adunque questo terrore e queste grida d'indignazione? Nella fantasia retorica dei giornali ministeriali.

Noi ci siamo limitati a calcolare rigidamente le disponibilità del decennio, tenendo conto che le liquidazioni si risolvono sempre in qualche aumento della spesa stanziata su progetti di massima, per una ragione molto semplice.

Quando l'on. Lacava assunse il portafoglio dei LL. PP. con l'on. Pelloux, trovò oltre 80 milioni di residui, derivanti da fondi stanziati e non spesi per opere deliberate dal Parlamento.

In quel momento difficile quegli 80 milioni furono davvero una manna: ma non vorremmo che nei 300 milioni fosse calcolato il ripetersi di un sistema che riuscirebbe dannoso alle popolazioni interessate a veder compiute nel tempo prescritto le opere deliberate dal Parlamento.

Ad ogni modo è singolare il fatto, che mentre si calcolano a diecine i milioni d'avanzo del bilancio generale e a centinaia le disponibilità di quello dei LL. PP., il Ministro abbia elevato le tasse di successione oltre il massimo applicato negli altri Stati d'Europa e abbia aumentato la tassa di circolazione.

La morale è che con tanta abbondanza di quaglie, si continuano a pelare quei poveri tordi, che si chiamano contribuenti.

Politica e Diplomazia

Londra, 24 ore 11,20. — La Regina Alessandra è leggermente indisposta. I Sovrani rimandarono la partenza per Sandringham.

Berlino 24, ore 18.50. — Il *Tageblatt* smentisce da fonte autorevole che il Governo tedesco abbia mandato un *ultimatum* a quello del Venezuela a proposito delle note vertenze.

Argentina e Cilì.

(S) **New-York**, 24. — Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres che una numerosa folla assalì ieri la Legazione Cilena a Buenos-Ayres, gridando: *Abbasso il Cilì!*

La polizia disperse i dimostranti prima che questi causassero danni.

New-York, 24. — Si ha da Valparaiso: Si annunzia che il Governo dell'Argentina e quello del Cilì avrebbero firmato un protocollo, col quale accetterebbero di ricorrere all'arbitrato dell'Inghilterra per la soluzione della vertenza cileno-argentina.

Però questa notizia si dà sotto riserva.

(S) **Buenos-Ayres**, 24 — La Camera dei Deputati ha approvato un progetto di legge che proibisce l'esportazione dei cavalli e dei muli.

Buenos Ayres, 24. — Si assicura che il conflitto fra l'Argentina ed il Cilì avrà una soluzione pacifica. Il Ministro del Cilì ha proposto una formula conciliatrice. Il ministro degli esteri argentino D'Alcorta avrebbe risposto che egli mantiene le sue proposte. Se il Cilì le accetta la vertenza sarà terminata.

(S) **Buenos-Ayres**, 24 — Il giornale *El Pais* dichiara che un arbitrato per la vertenza fra l'Argentina ed il Cilì sarebbe inaccettabile, perchè durerebbe due anni e sarebbe impossibile che il Cilì e l'Argentina rimanessero così a lungo sul piede di guerra.

(S) **Londra**, 24 — L'Inghilterra non ha ricevuto dal Cilì alcuna domanda di mediazione nel conflitto tra il Cilì e l'Argentina; ed interverrebbe soltanto se le due Repubbliche gliene facessero domanda.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Londra, 24, ore 12.30. — Si ha da Buenos-Ayres che il governo telegrafò a tutti i capi delle provincie spiegando i motivi della rottura delle relazioni diplomatiche col Cilì.

Il contegno del governo è generalmente approvato.

Il Ministro argentino, Portela, partirà oggi.

Il Ministro cileno a Buenos-Ayres ha chiesto istruzioni al suo Governo, ed il di lui richiamo si ritiene imminente.

E' giunto a Buenos-Ayres il generale argentino Levalle, proveniente dall'Europa. Una folla che lo attendeva gli fece una dimostrazione entusiastica.

Il secondo contingente della guardia nazionale fu chiamato sotto le armi.

Genova 24. — Il Console generale dell'Argentina ha ricevuto dal Ministro degli Esteri del suo paese il seguente telegramma ufficiale:

« Essendo riusciti inutili tutti gli sforzi del governo argentino per giungere ad un accordo circa i reclami diplomatici presentati al governo del Cilì fino dal principio del corrente anno, nonostante che sieno state esaurite tutte le formule di una soluzione decorosa pei due Governi, venne deciso di sospendere qualunque negoziato al riguardo e di rimettersi al governo britannico senza che questa decisione importa alterazione nella situazione di pace esistente col Cilì ».

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi 24. — *Senato*. — Si approva il progetto che stabilisce restrizioni nel regime per l'ammissione temporanea dei grani esteri in franchigia di dogana.

Indi la sessione è dichiarata chiusa.

Parigi, 24. — Camera dei Deputati — Si discute il bilancio dell'interno. I deputati nazionalisti e socialisti domandano la soppressione dei fondi segreti.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiara che i fondi segreti sono necessari per garantire la sicurezza pubblica e pone la questione di fiducia sul mantenimento dei fondi stessi.

La Camera con 274 voti, contro 239, vota i fondi segreti.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, legge il decreto che chiude la sessione.

Il Parlamento riprenderà i suoi lavori il 14 gennaio.

Fra deputati.

Parigi 24. — Durante la discussione alla Camera sui fondi segreti, Carlo Bernard, nazionalista, disse, in una interruzione, che Allemane, socialista, aveva percepito denari sui fondi segreti.

Dopo la seduta, Allemane e Bernard si scambiarono nei corridoi del Palazzo Borbone vive parole cui seguì un pugilato. Ambedue caddero a terra, Allemane ebbe il pollice della mano destra slogato. Si riuscì a stento a separare i contendenti.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 24. — Un dispaccio del generale lord Kitchener da Johannesburg, in data 22 corrente, reca:

Nel Transvaal orientale gli inglesi attaccarono il *Commando* boero Smits, uccidendo sei uomini e facendone prigionieri sedici.

La colonna Park fu attaccata nella notte del 19 corr. a Sands's Pruit dai *Commandos* boeri Muller e Trichardt, che furono però respinti ed ebbero otto morti, fra cui il comandante Malion, e tre feriti.

Gli inglesi ebbero 7 morti e 6 ufficiali e 18 soldati feriti.

L'assestamento 1901-902.

Nel movimento dei capitali — fu detto ieri — l'entrata aumenta di L. 42,158,813; ma si tratta di un aumento apparente in gran parte, trovando esso riscontro nell'uscita per una somma quasi eguale: L. 41,799,832.

La variazione è conseguenza principale della legge, che autorizzò l'emissione di buoni del Tesoro a lunga scadenza per il riscatto dei certificati definitivi trentennali; operazione, dalla quale il Tesoro ebbe un notevole beneficio.

×

La spesa reale, che era stata preveduta in lire 1,728,009,804, sale a L. 1,795,102,102, ossia, in altri termini:

Aumenta di	L. 67,092,297
così ripartite:	
Spesa effettiva	» 25,292,465
Movimento di capitali	» 41,799,832

L'aumento della spesa effettiva è effetto in gran parte di leggi, e più specialmente delle leggi militari, che importano complessivamente un maggiore stanziamento di L. 17,242,970 per integrare i due bilanci della guerra e della marina e consolidarli nella cifra rispettiva di 275 e 121 milioni.

Altro aumento notevole è quello di L. 1.395.241 nel bilancio dell'interno per applicazione del nuovo organico dei servizi di pubblica sicurezza.

×

Le rettifiche di stanziamento importano una somma complessiva di L. 2.821.787, divisa per Ministeri come in appresso:

Tesoro	L.	532.317
Finanze	»	1.216.210
Istruzione Pubblica	»	214.010
Lavori Pubblici	»	30.000
Poste e Telegrafi	»	574.250
Agricoltura e Commercio	»	265.000

Il notevole aumento di L. 1.206.210 al bilancio del Ministero delle Finanze è dovuto all'attuazione del nuovo catasto nelle provincie di Bergamo, Como, Modena, Padova, Reggio Emilia e Treviso, in seguito al quale l'erario dovrà restituire Lire 1.228.000 di imposta sui terreni.

Altre variazioni in più od in meno nei varii capitoli si compensano o quasi.

×

Il conto dei residui presentava al 30 giugno 1901 un'attività di L. 204,370,271 contro una passività di L. 337,974,028; ossia un disavanzo nei riguardi del servizio di cassa di L. 135,553,747, che il ministro del Tesoro prevede, astrazione fatta dai crediti di dubbia esazione, ridotto a sole L. 120 milioni ed un quarto alla chiusura dell'esercizio.

×

Il servizio di cassa, che presenterebbe un disavanzo di L. 120,246,895, se incassi e pagamenti dovessero corrispondere interamente alle somme registrate nel bilancio, residui compresi, lascierà certamente un avanzo, che nel progetto di assestamento si prevede ammontare a 63 milioni e frazione, avendo una lunga esperienza dimostrato che le differenze in meno per gli incassi sogliono corrispondere al 3 per cento, mentre le stesse differenze per i pagamenti salgono alla ragione dell'8 per cento.

×

Queste previsioni hanno il loro effetto di ripercussione sul conto del Tesoro, che diminuirà il suo disavanzo da L. 354,716,824 (30 giugno 1901) a L. 341,409,976 con un miglioramento di lire 13,306,848.

×

Laonde la situazione della finanza, al 30 giugno 1902, si riassume nelle seguenti cifre:

Bilancio di competenza	+ L.	1,456,848
Conto residui	— »	120,246,895
Servizio di cassa	+ »	63,147,503
Conto del Tesoro	— »	341,409,976

Questa la previsione; potendosi però ritenere fin d'ora che l'avanzo del bilancio di competenza toccherà i 20 milioni, ne verrà, di conseguenza, un eguale miglioramento nella situazione del Tesoro.

Ma la necessità di tenere stretti i cordoni della borsa e di non consentire nuove spese, alle quali non corrispondano nuove entrate, si impone più che mai. Imperciocchè, nell'esercizio prossimo il bilancio comincierà a sentire l'azione della legge degli sgravi, che è azione sicura, mentre quella degli aggravi è incerta e non sarà immediata — anche astraendo dal fatto, che la prosperità del bilancio è dovuta in molta parte al gettito delle dogane, del quale nessuno può prevedere le oscillazioni future sia per una minore importazione di grano e di zucchero, che ne sono cespiti importanti, e sia per i nuovi patti, che alla scadenza dei vigenti trattati potranno regolare le nostre relazioni commerciali cogli Imperi del centro e con la Svizzera.

L'Italia e Tripoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 24, ore 15,50. — La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli correr colà la voce che gli ambasciatori della Turchia a Roma ed a Parigi riceveranno l'ordine di chiedere spiegazioni circa le dichiarazioni dell'on. Prinetti, relative a Tripoli e di esprimere il rammarico del Governo turco perchè il Ministro mise pubblicamente in discussione un possedimento della Turchia.

Di fronte a questa notizia la *N. F. Presse* assicura che i rapporti fra l'Italia e la Turchia sono ottimi e non furono per nulla turbati dall'accordo italo-francese riguardo a Tripoli.

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Roma che tale accordo riflette piuttosto gli interessi francesi e la posizione della Francia a Tunisi e nell'*Hinterland* che non qualsiasi piano futuro in Tripoli.

La diplomazia è pienamente informata su questo punto e perciò i circoli politici della triplice ritengono assolutamente esclusa qualsiasi connessione tra l'accordo italo-francese e la posizione dell'Italia nella triplice.

Parigi, 24 ore 11.40. — L'ambasciatore turco, Munir bey dichiarò in un colloquio con un redattore del *Gaulois* circa la questione di Tripoli che la popolazione del *vilayet* tutta mussulmana è fedelissima al Califfo.

Smentì i pretesi dissensi tra le autorità e gli indigeni, i quali chiesero la coscrizione ed il servizio obbligatorio per due anni.

Munir bey dichiarò che persino i negozi si chiudevano affinchè i coscritti potessero assistere all'istruzione militare.

Fu così che si poterono organizzare alcuni reggimenti di volontari.

L'Ambasciatore concluse dicendo che la questione della Tripolitana non esiste per la Turchia.

L'industria serica negli Stati Uniti
E L'ITALIA.

L'industria della seta negli Stati Uniti — si nota nel « Bollettino della Camera di commercio italiana di New York » — rappresenta una delle più belle manifestazioni dell'attività umana e dimostra come l'intelligenza accoppiata all'energia possa superare qualunque ostacolo.

Gli Stati Uniti non producono seta greggia: i numerosi tentativi che si sono fatti e si stanno facendo per allevare il baco da seta, non hanno approdato. Come le principali nazioni industriali d'Europa, gli Stati Uniti devono fornirsi della materia prima dai paesi produttori dal Giappone, dalla Cina e dall'Italia.

Il consumo di seta greggia da parte degli Stati Uniti è in continuo aumento. Nel 1865 essi ne importarono appena 300,000 libbre inglesi; nel 1875 avevano già superato il milione di libbre. Nel 1885 ne importarono per quasi tre milioni e mezzo di libbre e nel 1895 si avvicinavano agli otto milioni.

Nel 1900 importarono libbre 11,260,000 di seta greggia per un valore di 44,550,000 dollari.

Però in seguito alla crisi del mercato americano per eccesso di produzione, l'importazione della seta greggia nel 1901 discese a 9,140,000 libbre per doll. 29,355,000.

Se si eccettua Shanghai, la città di New-York è il primo mercato del mondo per la seta greggia.

La quantità importatane dall'Italia da 2.250,000 libbre per un valore di dollari 10,815,000 a cui ammontò nel 1898-99, è discesa a 1.835,000 per doll. 7,150,000 nel 1900-1901; però tutto fa credere che la nostra importazione guadagnerà il terreno perduto non appena superati gli effetti della crisi attraversata dall'industria serica americana.

La seta greggia, tratta e semplice, è il principale articolo d'importazione negli Stati Uniti dall'Italia. Non ostante che l'America settentrionale consumi la maggiore quantità di seta greggia, essa tiene il secondo posto pel valore dei prodotti manufatti.

La produzione annuale dei manufatti di seta nei principali paesi si calcola infatti 1825 milioni di lire così divisa:

Francia 810 milioni (un terzo); Stati Uniti 425 milioni (quasi un quarto); Germania 250 milioni (13.70 0|0); Svizzera 190 milioni (10.10 0|0); Russia 105 milioni (5 3|4 0|0); Austria 85 milioni (4.65 0|0); Italia 65 milioni (3.56 0|0); Spagna e Portogallo 20 milioni (1.10 0|0).

La ragione per cui gli Stati Uniti vengono dopo la Francia nella produzione delle seterie sta nel fatto che l'industria francese, principalmente quella di Lione, è applicata in ispecie alla fabbricazione di articoli di gran valore, come paramenti ecclesiastici, velluti di tutta seta, merletti ecc., articoli tutti pei quali la Francia tiene il primato e nella manifattura dei quali il costo della materia prima ha grande importanza, essendo generalmente fabbricati su telai a mano.

L'industria americana invece ha per iscopo precipuo la produzione di articoli a buon mercato per il consumo delle masse; in essa la macchina ha parte preponderante e per questi prodotti, nessun paese del mondo può competere cogli Stati Uniti nella celerità della fabbricazione e nel basso prezzo.

Negli Stati Uniti l'uso del telaio a mano va diminuendo ogni giorno; mentre nel 1880 erano in opera più di 3000 di tali telai, oggi il loro numero è di 800 appena. I telai americani sono tutti a macchina, e nella loro fabbricazione gli Stati Uniti hanno ra[illegible] un tal grado di perfezione che con essi un tessitore ordinario compie il lavoro che in altri paesi richiede i più abili ed esperti operai.

A farsi una idea del meraviglioso sviluppo dell'industria serica negli Stati Uniti bastano le seguenti cifre: Nel 1880 esistevano colà 8500 telai; al principio del 1901 ve ne erano 43,000, di cui 7000 impiegati esclusivamente nella fabbricazione dei nastri.

Il numero dei fusi esistenti attualmente per la filatura, torcitura e addoppiatura, si può calcolare a due milioni, di cui un milione impiegati nella sola torcitura.

Nel 1880 erano impiegati nell'industria serica 31,000 operai, cui si pagavano circa 9 milioni di dollari per salari; nel 1900 il numero degli operai ed i salari sono più che raddoppiati.

Il capitale investito nell'industria, che nel 1880 non arrivava a 20 milioni di dollari, nel 1900 ora rappresentato da 80 milioni.

La produzione del 1900 degli opifici americani è così divisa:

Tessuti di seta	dollari	52,000,000
Nastri	»	17,500,000
Sete cucirine	»	9,000,000
Velluti e felpe	»	5,000,000
Merletti, reticelle e veli	»	1,000,000
Stoffe per tappezzerie	»	400,000
Totale	dollari	84,900,000

pari a lire italiane 424,500,000.

Malgrado questa enorme produzione, la importazione di seterie dall'estero, non ha subìto una diminuzione troppo forte e rappresenta tuttora un grande commercio.

Infatti nel 1901 si importarono dall'estero dollari 31,895,000 di seterie e i paesi che presero parte a questo commercio furono la Francia con più del 50 0|0 e poi la Germania, la Svizzera, il Giappone, e l'Inghilterra. L'Italia figura appena con dollari 410,000 (lire 2,050,000) ed è seguita dalla Cina, Austria e Belgio.

La parte che prende l'Italia in questo commercio è troppo piccola per poterci dichiarare soddisfatti. Si tratta di prodotti di cui abbiamo la materia prima eccellente in casa nostra e la mano d'opera a buon mercato. Come mai non dobbiamo metterci al paro, se non della Francia, almeno della Germania e della Svizzera? Tanto più che l'articolo principale è rappresentato dai tessuti di seta, nei quali oggimai gli opifici comaschi gareggiano vittoriosamente con quelli stessi di Lione.

I fatti del S. Sepolcro

I lettori ricorderanno i dispacci e le corrispondenze che fioccarono da ogni parte intorno alla baruffa — che fu invece una vera aggressione — avvenuta tra i monaci greci (ortodossi) e i Francescani.

In quei dispacci e in quelle corrispondenze, le cose assumevano il colore dell'abito dei frati; sicchè ricordando noi di avere presso il S. Sepolcro in Gerusalemme un vecchio amico, in grado di dirci la verità e tutta la verità, gli abbiamo scritto ed abbiamo ricevuto in risposta la seguente lettera, che ci pare interessante anche dal lato politico. Eccola tal quale:

Gerusalemme, 10 dicembre.

Mio caro Editore ed amico,

Non solo ho potuto vedere la scena tragica, avvenuta presso il S. Sepolcro e ormai divulgata in tutta la stampa del mondo, ma ho visto anche il retroscena ed ora seguo le pratiche che si fanno per la « pacificazione », le quali hanno un po' della commedia. Ed eccovi come stanno le cose.

Anzitutto è bene sapere che i diritti delle varie Comunità nei Santuarii presso il S. Sepolcro sono regolati soltanto da usi tradizionali, epperò certe questioni che altrove sembrerebbero ridicole, qui acquistano talvolta importanza grandissima.

E' da una di siffatte questioni, che originarono i fatti disgustosi. Con l'evidente proposito di appropriarsi a scopo di lucro tutto il piazzale del S. Sepolcro i monaci greci, i quali vedevano di mal'occhio che i Francescani facessero atto di possesso con la scopatura della piccola zona del piazzale, per la quale si accede alla cappella dell'Addolorata, detta anche « dei Franchi », cominciarono in ottobre a molestare il sagrestano dei Francescani. Nè valsero a farli desistere i buoni uffici dei Latini. Intervenne allora il Governatore, il quale ordinò che ciascuno continuasse come in passato, riservandosi di fare un'inchiesta e decidere in base ai risultati.

I Francescani aderirono senz'altro. I Greci invece si ribellarono. Fu adunato il Sinodo, che decise di conformarsi agli ordini del Governatore e inviò uno dei suoi membri a comunicare la decisione ai monaci Greci. Fu questo il segnale dell'aggressione furiosa contro i Francescani.

E' inutile che io vi descriva la scena selvaggia. I Greci dai terrazzi lanciarono contro i Francescani enormi pietre, bastoni, accette e quanto capitava loro tra le mani. Quindici Francescani furono feriti più o meno gravemente ed è miracolo se non vi furono morti.

I Francescani aggrediti anche a petto a petto si difesero cogli ombrelli da sole, unica arma che possedevano.

Il console russo, che è il più attivo, intervenne subito e per palliare l'aggressione volle addebitare ai Francescani una ferita riportata da un ufficiale turco; ma i rapporti inviati dagli altri Consoli e dallo stesso Governatore turco furono concordi nello stabilire sostanzialmente la verità dei fatti.

Dopo ciò si attendeva che si sarebbe fatta giustizia, ma pur troppo è vano sperare che ciò avvenga, per quanto, ripeto, il Governatore turco nell'inchiesta abbia constatato i diritti e le ragioni dei Francescani.

Il Console di Francia, che è, come sapete, il protettore della Custodia dei Francescani di Terrasanta, non mancò da principio al suo dovere, ma il Console russo tanto fece per salvare i monaci greci, che dall'ambasciatore francese a Costantinopoli giunse ordine al Console di mettersi d'accordo col suo collega di Russia per risolvere *pacificamente* la faccenda, ad onore e gloria degli ortodossi e a danno della Custodia Francescana.

Paralizzato così il Console francese, il russo diventò padrone del campo e ricorse ad ogni mezzo per paralizzare l'azione degli altri Consoli. Se non che, lo dico ad onore suo, il nostro Console cav. Carletti, non si è fatto prendere nella rete e continua a reclamare soddisfazione.

Nè l'azione del Console russo fu rivolta soltanto verso i suoi colleghi; egli cercò d'indurre il Governatore a non inviare l'inchiesta, facendo offrire intanto ai Francescani, come riparazione delle violenze patite, il riconoscimento del diritto, loro contrastato con l'aggressione dai monaci greci.

Il Governatore però non cedette e l'inchiesta fu spedita all'autorità competente, che riconoscerà certamente con atto giuridico il diritto dei Francescani.

Intanto, benchè sia stato ridotto di pochi metri lo spazio del piazzale ai Francescani, questi continuano nel loro possesso, come prima.

Il guaio è che i Francescani latini, in massima parte italiani, trovandosi sotto la protezione ufficiale della Francia ed essendo la Francia alleata della Russia, che protegge naturalmente i Monaci ortodossi, l'azione del rappresentante francese si trova paralizzata a danno di coloro che dovrebbe difendere, come pur troppo si è visto chiaramente in questa grave e sciagurata circostanza.

Fino a che potè agire nel primo periodo di motu proprio, non esitò a schierarsi per la giustizia dalla parte dei Francescani, reclamando la giusta riparazione; ma dal momento in cui ebbe ordine dall'Ambasciata di Costantinopoli di mettersi d'accordo col Console russo, si è trovato completamente paralizzato.

Ora quello che bisogna correggere è appunto questa condizione anormale. O la Francia, che è gelosa giustamente del protettorato dei cristiani e lo fa valere rispetto a tutti i Consoli, li protegge sul serio o altrimenti lasci che ciascuno sia difeso dal rappresentante della propria Nazione, tanto più che le prepotenze partono sempre dai greci, protetti, per *fas* e per *nefas*, dal Console russo.

E con ciò vi saluto cordialmente.

Lavori pubblici e ferrovie

Il *Comitato delle S.F.* ha trattato i seguenti affari:

Spesa sostenuta dalla Sicula pel binario dalla stazione al porto di Siracusa.

Vertenza con la Impr. Urbani: compensi per le opere di difesa dell'argine Tremestieri sulla Messina-Siracusa.

Collaudo lavori eseguiti dall'Impr. Procaccini per il completamento del tronco Fabriano-Pergola.

Ricostruzione del ponte sul Romano (Taranto-Reggio).

Collaudo lavori eseguiti dall'Impr. Roveda per la difesa del ponte sul Vallecupo (Battipaglia-Reggio).

Transazione con la Impr. Gallo per una scogliera sulla Eboli-Metaponto.

Progetto esecutivo dei lavori (1.a serie) per l'ampliamento della stazione di Bergamo.

Impianto di un 3.o binario nella stazione di Montegrotto.

Id. di un piano caricatore e prolungamento del binario di incrocio nella stazione di S. Biagio di Collalta.

Proposta della Sicula per rifare in acciaio metri 44,472 di binario e 62 scambi in ferro.

Norme per regolare il rimorchio dei carrelli in coda ai treni proposto dalla Adriatica.

Acquisto di materiali pel raddoppio binario fra Firenze e Prato.

Rafforz. del binario e di alcune travate metalliche della Messina-Patti-Cerda.

Proposta Sicula per acquisto materiali d'armamento.

Impianto della ventilazione, sistema Saccardo, nella galleria del Frejus.

Impianti di nuovi binari e sistem. marciapiedi nella stazione di Albate Camerlata.

Proposta per il primo risanamento e completamento della massicciata in alcune tratte delle linee litoranee della Sicula.

Variante del tratto Pugliano-Vesuvio della Napoli-Bellavista-Vesuvio.

Sistemazione del servizio d'acqua nella staz. di Pontebba.

Questione relativa all'ampliamento della stazione di Capriolo sulla Palazzolo-Paratico.

Ricorso della ditta Rizzi per condono di multa per ritardati lavori.

Convenzione con la Elettrochimica per una condultura elettrica sopra la ferrovia Pescara-Aquila-Terni.

Lavori approvati per le linee in esercizio

Rete Mediterranea. — Rifacimento con rotaie acciaio di 2321 metri di binario, di 11 deviatoi nella stazione di Alessandria. L. 23,440.

Acquisto ed impianto di 4 trapani nelle officine di Pietrarsa e di altro pei Granili. L. 25,370.

Rifacimento in acciaio di m. 680 di binario nella stazione di Montecalvo, di m. 242 in quella di Serralunga e di metri 34 e due scambi in quella di Ozzano. L. 10,160.

Riordinamento dei segnali al bivio Tanaro (Torino-Genova) L. 16,000.

Impianto di una bilancia di 30 tonn. nella staz. di Maccagno sulla Oleggio-Pino. L. 6700.

Rete Adriatica. — Sistemazione del servizio incendi nelle officine di Lecca. L. 5970.

Piano caricatore per il trasbordo merci nella stazione di Mestre. L. 64,150.

Proposte lavori per linee in esercizio.

Rete Adriatica. — Costruzione di un cunicolo da scolo con cemento lungo il muro di cinta a valle della stazione di Foggia. L. 11,000.

Fornitura d'acqua potabile derivata dall'acquedotto comunale di Solmona, per le stazioni di Solmona e di Solmona-Introdacqua e per alcune case cantoniere. L. 30,200.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

R. decreto che porta modificazioni al ruolo organico del personale delle Segreterie universitarie - R. D. col quale la frazione Vigarano Mainarda, del Comune di Ferrara, è costituita in ente autonomo — RR. DD. riflettenti trasformazione di Monti frumentarii in Casse di prestanze agrarie e costituzione di Ente morale.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai min. della guerra e di grazia giustizia e culti — Congedo assoluto di militari di 1.a, 2.a e 3.a categoria che nell'anno 1901 hanno compiuto o compiranno il 39.o di loro età — Cambio di fucili modello 1891, la distribuzione alle Società di tiro a segno nazionale.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Graduatoria generale - Servizi di cancelleria - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di decreti alla Corte dei conti - Posti vacanti - Culto ».

Giudici — Izzi da Viterbo colloc. aspett. - Petroli Alfredo da Melfi nomin. sost. proc. del Re ad Isernia - Linguiti Carmine sost. proc. del Re ad Isernia, nominato giudice ad Isernia.

Pretori — Chisotti Giuseppe da Vilminore a Borgo Ticino - Casana Luigi da Mores a Mandas - Garino Clemente da Busca a S. Benigno Canavese - Sirgana Guglielmo Rodolfo da Aulla a La Morra - Bergamini Tito da Cicagna ad Aulla - Marras Arcangelo da Seui a Cicagna - Bonavia Marco da Castellomonte ad Aosta - Ercolini Teodoro da Spinazzola ad Acerenza.

Tedesco Emilio dal 9. mandamento di Napoli al 10. - De Ferrario Salziano Andrea dalla 2. pret. urb. di Napoli è tramutato al 9. mandamento di Napoli - Caffarelli Raimondo dal 7. mandamento di Napoli all'8. - Passante Alfonso dall'8. mandamento di Napoli al 7. - Morabito Marcello dal 2. mandamento di Perugia alla 2. pret. urb. di Napoli - Morrone Francesco da Casoria all'11 mand. di Napoli - Maffei Giovanni Leonardo da Pomigliano d'Arco a Torre del Greco - Pellegrino Federico da Arcadia a S. Angelo dei Lombardi - Diodati Antonio da Irsina a Forio d'Ischia - Ganzinno Gaetano da Giugliano in Campania a Casoria - Di Lella Luigi da Aquilonia a Pomigliano d'Arco - Petrone Michele Arcangelo da Forio d'Ischia a Capua - Solari Domenico da Baronissi a Giugliano in Campania - Pasquale Michele da Roccasecca a Baronissi - Portanova Giuseppe da Pollica a Roccasecca - Morbilli Gustavo da Mammola a Pollica - De Consiliis Ernesto da Vibonati ad Aquilonia - Speranza Filippo da Amantea a Vibonati - Livini Carlo da Prato a Firenze - Lepari Enrico da Dicomano a Prato - Guidi Guido da Arezzo a Monsummano - Giuffredi Raffaele da Monsummano ad Arezzo - Santuccio Pasquale da Niscemi a Caccamo - Porcu Cojana Carlo da Torricella Peligna a Catignano - Balestreri Leone da Broni a Voghera - Campanelli Pasquale da Laviano idem.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia, 21, ore 16 — *Duello.* — Stamane in seguito a diverbio susseguito da vie di fatto, si sono battuti alla sciabola il conte Balbi Vallier ex ufficiale dell'Esercito e il conte Dolfin.

Il primo rimase ferito abbastanza gravemente al braccio destro. A questo duello ne seguiranno probabilmente altri.

Genova, 24. — *Furto di gioielli.* — A Nervi, nella suntuosa villa del sindaco Croce, durante l'assenza della marchesa sua consorte, ladri ignoti ne rubavano i gioielli per un valore di cento mila lire.

Le gioie erano contenute in uno scrignetto collocato entro un mobile della stanza da letto.

Le indagini dell'autorità inducono a credere che trattisi di un ladro domestico. Si sospetta del maestro di casa tal Giuseppe Predassi partito a ore 14 da Nervi.

Pesaro, 25. — *(A.V.)* — *Festa di beneficenza.* — Ieri sera al Patronato scolastico ebbe luogo l'albero di Natale, una festa riuscitissima. Molti accorsero a dare il loro obolo ai poverelli e l'incasso sorpassò l'aspettativa. Ne va data lode alla solerte e benemerita Direzione ed in modo speciale al presidente prof. Saviotti e al segretario Lomasti.

Milano 24. — *Infortunio.* Una casa in demolizione di cinque piani in via degli Orefici è crollata seppellendo tre muratori. Dopo molti sforzi due furono estratti leggermente feriti ed il terzo in gravissimo stato.

Sarzana 24, ore 16.10. — Il 28 corrente ricorrendo il cinquantesimo anniversario della fondazione di questa Società di mutuo soccorso, si preparano grandi festeggiamenti. Interverrà il sotto-segretario di Stato onorevole De Nobili.

Alla grande fiera di beneficenza figurano due splendidi vasi di Sevres mandati dal Re e artistici doni di tutti i sottosegretari dei vari Ministeri.

Torino, 24. — E' stato prorogato al 31 gennaio prossimo l'ultimo termine per l'accettazione delle domande per esporre alla Mostra Internazionale di vini e conserve alimentari che si terrà contemporaneamente all'Esposizione di arte decorativa.

Messina, 24, ore 15 — *Sciopero minacciato* — Non avendo la Direzione delle Ferrovie della Sicilia ancora pagato le giornate di sciopero dei ferrovieri, secondo l'intervenuto accordo, questi iersera deliberarono unitamente ai macchinisti e fuochisti, se non viene soddisfatto l'impegno della Società, di rimettersi in sciopero dopo Natale.

Torino 24, ore 23.50. — *Morte d'un patriota.* E' morto oggi improvvisamente di polmonite fulminante, all'età di 60 anni, il comm. Filippo Stanzani, bolognese, ex-capo servizio della Mediterranea, noto patriota, che subì il carcere sotto la dominazione austriaca.

La sua perdita lascia vivo rimpianto nella nostra cittadinanza.

Gli si preparano funerali solenni.

Elezioni politiche.

Collegio di Cherasco.

Risultato definitivo — Inscritti 6692 — Votanti 5054 — Correno ebbe voti 2967, Chicco ne ebbe 1914 e Ravinale 62.

E' stato proclamato eletto deputato Correno.

Nel campo socialista.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano 25, ore 2,15. — L'assemblea dei socialisti dissentendo appassionatamente sulla candidatura Turati, dopo la sua lettera di domenica, tornò a scindersi.

Gli antiturattiani si rifiutarono di fare adesione a quella lettera, suonante ostilmente a Ferri e ai suoi amici e abbandonarono la sala dove rimasero 130 turatiani.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 24. — Ieri furono caricati in questo porto 1227 carri, di cui 511 di carbone per i privati e 114 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 259, dei quali 184 per imbarco.

Drammi di terra e di mare

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Messina, 24, 14.20 — Il piroscafo *India*, bordeggiando presso Milazzo per ripararsi dal fortunale, avvistò all'altezza del Capo Peloro un brigantino sconquassato. Si crede che il disastro sia dovuto ad un urto con altro piroscafo. Finora nessuna notizia dell'equipaggio.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	30 novembre 901	10 dicembre 901
Ris. (Moneta metallica L.	363,162,000 —	363,869,000 —
Ris. (Cambiali estere . »	88,213,000 —	87,837,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	16,536,000 —	18,505,000 —
Portafoglio e anticip. »	284,582,000 —	272,383,000 —
Anticipaz. al Tesoro. »	8,000,000 —	8,000,000 —
Fondi pubblici. . . . »	188,128,000 —	187,958,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	239,110,000 —	238,027,000 —
Spese, tasse, sofferen. »	11,510,000 —	11,595,000 —
PASSIVO		
Circolazione . . . . . L.	841,853,000 —	829,900,000 —
Debiti a vista . . . . »	86,936,000 —	83,514,000 —
Id. a scad. (cp. fruttiferi) »	104,255,000 —	110,535,000 —
Rendite del corrente esercizio . . . . . »	23,542,000 —	24,025,000 —

Note archeologiche

Scoperte di antichità del settembre 1901.

Regione XI (*Transpadana*).

A Torino, in occasione dei lavori per la ricostruzione del fabbricato dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo, tornarono in luce avanzi di costruzioni di età romana, ed un pozzo rivestito di grossi ciottoli, ripieno di rottami e di scarichi, tra i quali si rinvenne una testa di bronzo dorato, rimanendo tracce della doratura nella stessa testa. All'ispettore prof. Ferrero sembra che la testa spetti ad una statua dell'imperatore Augusto. Proseguito lo scavo, si scoprirono lastre marmoree, frammenti di vasi fittili e di rame ed un grazioso torso marmoreo di un Cupido.

Regione V (*Picenum*).

Nel fondo la *Pretura*, presso Atri, fu esplorata parte di una necropoli preromana. Si rinvennero una quarantina di sepolcri, tutti ad umazione, orientati da levante a ponente. Le tombe erano in parte a fossa e senza copertura; altre, invece, erano coperte da grandi pietre del luogo. Gli oggetti della suppellettile funebre consistono in armille di bronzo a spirali, fibule di ferro e di bronzo, vasi fittili di varie forme e dimensioni, spade, pugnali, lance, ecc.

Roma.

Avanzi di una casa romana, con pareti di intonaco dipinto e con pavimento a mosaico, tornarono a luce presso la chiesa di S. Pietro in Vincoli (Reg. IV). Tra la terra si raccolsero frammenti di lucerne, di anfore e di una statua marmorea.

Proseguendo i lavori nel giardino Rospigliosi (Regione VI) in via Nazionale, si scoprì una stanza di privato edificio, con le pareti ornate di pitture rappresentanti prospettive architettoniche e figure nello stile che suole dirsi pompeiano. A via Torino, apparvero tracce di via antica che sembra corresse lungo il lato occidentale delle Terme di Diocleziano. Si raccolsero fra la terra un rocchio di colonna di africano, un pezzo di anfora con bollo a lettere incavate; frammenti di fregii di terracotta, in uno dei quali resta parte di una scena di vendemmia.

In via di s. Teodoro (Reg. VIII) scoprironsi avanzi del selciato del Vico Tusco, a m. 8,50 di profondità. Si trovò pure, un frammento di colonna di granito rosso orientale, recante l'iscrizione incisavi nella cava.

Un'antica fogna si è rinvenuta in piazza di Bocca della Verità (Reg. XI) con direzione da nord-est a sud-ovest. E' costruita a blocchi squadrati di tufo, ed è alta m. 1,70, larga m. 0,49.

Sulla via Nomentana, nell'area della villa Patrizi si è trovato un busto marmoreo rappresentante una fanciulla coi capelli inanellati. La scultura è accurata.

Regione I (*Latium et Campania*).

In Pompei proseguirono gli scavi nella regione V, isola 3ª. Notevolissimo è un bassorilievo rinvenuto nel giardino di una casa. È scolpito su lastra di marmo e rappresenta una scena di sacrificio ad una divinità femminile, certamente Afrodite, come è indicato dal montone e dalla colomba scolpiti nel bassorilievo. Vi è dunque rappresentato il sacrificio dell'ariete al simulacro di Afrodite. La composizione è buona e conviene ad un originale del IV secolo av. Cristo; ma l'esecuzione, specie nelle figure secondarie, è alquanto trascurata.

In altri edifici della stessa regione V, isola 3ª, scoprironsi intonachi con iscrizioni tracciate col carbone, tra le quali è degna di menzione una con ricordo di taluni commestibili; vasetti di vetro, un monopodio di marmo sormontato da mensola pure di marmo, sulla quale era impostata una graziosa testina, ad erma, di Baccante, di giallo antico, anfore fittili.

Nello scavo che si eseguì appiè della terrazza che sostiene il tempio greco, si trovarono statuette di terracotta, fra le quali notevole una femminile, con lungo chitone ed himation, col braccio dritto ripiegato sul petto ed il braccio sinistro piegato dietro la schiena.

Regione IV (*Samnium et Sabina*).

A Civita di Bagno, demolendosi un muro sotterraneo dell'antica chiesa di S. Raniero, fu riconosciuto, tra i materiali di fabbrica, un frammento di ara, in calcare, sul quale rimane una iscrizione votiva al dio Silvano.

Sicilia.

Il Direttore del Museo Nazionale di Palermo, comm. A. Salinas, potè acquistare, nell'isola di Lipari, una stele sepolcrale, di lava, con iscrizione greca; una cornicia su cui è incisa una vacca col vitello poppante.

Il sig. Mancuso donò pel museo predetto, una piccola mora di giadeite ed un quadrante arcaico di Lipari, con la testa pileata di Vulcano, e nel rovescio i tre globetti e l'iscrizione, retrograda, dei Liparitani.

SCIENZE E LETTERE

La casa dei Missaglia.

Una meravigliosa scoperta è stata fatta, in questi giorni, a Milano.

Nella demolizione dell'isolato, che sorgeva tra le vie Ratti, Spadari e Orefici, il piccone ha rimesso in luce parte dell'interno e la facciata completa d'una antichissima casa, quella dei Missaglia, i celebri armaiuoli milanesi.

L'ossatura generale è quella di un edificio medievale anteriore al secolo XV; di che si ha prova nelle varie traccie di archi di antiche aperture, e nel modo di lavorazione delle murature. Ma nel secolo XV seguì un rimaneggiamento quasi radicale.

La casa, che era di due, fu alzata a quattro piani; e n'è prova che all'altezza del secondo si sono trovate le traccie delle travi che reggevano l'originaria gronda del tetto. Numerose finestre ornavano ambedue i piani, finestre ampie ad arco acuto contornate da sagome in laterizio, con tale perfetta corrispondenza degli assi, che a ciascuna di quelle del piano inferiore corrisponde esattamente quella del piano superiore.

Più arduo è tentare di ricostruire la zona terrena. Non pochi indizi, però, inducono a ritenere che vi fossero, come ai nostri giorni, le botteghe; di più, la traccia d'un arco impostato su un robusto piedritto di sarizzo accenna all'apertura della porta primitiva.

Nell'interno del cortile, la zona compresa fra la cornice che regge le finestrine del secondo piano e il tetto, formava come un gran fregio, in cui, su fondo bianco, spiccava una decorazione costituita da ricchi vasi contenenti rami di lauro e insegne araldiche.

All'esterno, una flora di stile gotico si svolge sugli estradossi degli archi di tutte le finestre; e gli spazi tra l'una e l'altra apertura sono coperti di decorazioni, raffiguranti fiori, frutti, insegne (specialmente degli Sforza, di Lodovico il Moro, di Bona di Savoia) motti araldici, corone ducali, rami di lauro, perfino vedute e paesaggi di ingenua fattura, rappresentazioni astrologiche e figure astronomiche.

In conclusione una scoperta interessantissima, che, al solito, ha dato luogo a una incresciosa questione.

Innanzi a questa rivelazione, il prof. Novati, insigne letterato e storico, si è domandato se, dovendo sostituire un'altra casa a questa, non era meglio conservare la casa dei Missaglia, riducendola magari a monumento. E, a nome della Società Storica Lombarda, ne ha fatto la proposta.

Ma l'architetto che dirige i lavori di demolizione non sembra aver tanti scrupoli per l'antico e per il monumentale: egli ha tratto in campo il piano regolatore, gli interessi privati, e cento ragioni affini, per dimostrare che la casa va demolita. E, più strano ancora, questo architetto è il prof. Gaetano Moretti, direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Lombardia!

La questione è a questo punto: la Società che vuole intatta la casa dei Missaglia, e il conservatore che non la vuole conservare. Intanto il pubblico si è diviso in due campi, e l'agitazione ha preso vaste proporzioni nella cittadinanza colta. Vedremo come finirà.

Un treno incendiato.

(S) **Liverpool**, 24. — Un incendio distrusse un treno elettrico sotto una galleria.

Vi furono sei morti fra le persone addette al servizio.

Rassegna musicale.

" I Maestri Cantori di Norimberga. „

Mi pare difficile dare un sunto del soggetto di questa, fra le più geniali opere di Riccardo Wagner, meglio che non l'abbia fatto l'editore della versione italiana, a prefazione del libretto. Mi limiterò quindi a riassumere ciò che egli dice assai chiaramente ed efficacemente.

Nella chiesetta di Santa Caterina, mentre si fanno i preparativi per la gara dei *Maestri Cantori* si svolgono i primi amoretti tra Eva, la bionda figlia dell'orefice Pogner, e Walter, ospite del padre suo. Walter è bello e ricco, è nobile, ma non è nè cantore nè poeta; e la mano d'Eva non sarà concessa che ad un Maestro Cantore.

Walter non si perde d'animo. L'amore ispirerà il genio, spezzerà le regole; i pedanti fischieranno, ma il popolo applaudirà. Il padre tiranno finirà per commuoversi; nel peggior caso ricorrerà al ratto. Accanto ai due amanti ideali, si disegnano tipetti piccanti: Maddalena, la nutrice d'Eva, che si sente ancora in vena di fare gli occhiolini dolci, e Davide, uno scapataccio, scolare di Sachs, il maestro dei maestri, che si lascia sedurre dai ghiotti manicaretti della paffuta comare, tanto per non *amarsi a bocca asciutta*.

Ma la seduta sta per cominciare. Le donne se ne vanno; entrano i Maestri, e il focoso Walter, presentato da Pogner, vuol essere di primo acchito accolto nella nobile congrega.

E qui comparisce la severa figura di Hans Sachs, il cantore di Lutero e l'amico del Durer e dietro a lui i pezzi grossi della compagnia, fra cui Beckmesser, il pedante censore, che fa ridere quando vorrebbe commuovere, e piangere quando fa il grazioso; il che non gli toglie di essere uno fra gli aspiranti alla mano di Eva.

Il resto dell'atto s'indovina. Walter improvvisa la canzon dell'aprile; il sinistro censore gongola a imbrattare con larghe striscie di gesso il registro degli strafalcioni; invano Sachs, che intravede qualche cosa di grande e di nuovo, tenta di scongiurare la bufera; il petulante novizio è sonoramente fischiato. Uno dei pezzi magistrali dell'opera.

Ed ora dalla scuola passiamo in piazza. Questo secondo atto è tutto un miracolo di vena comica e di sapor locale.

Qui gli episodi si succedono, si incrociano, si accavallano; Sachs batte il tacco, Beckmesser storpia una serenata, credendo di cantarla ad Eva, che intanto sta per fuggire col suo damo e ne è trattenuta solo dall'arrivo e dal passaggio del guardiano notturno; Davide che riconosce alla finestra la Maddalena, va su tutte le furie e tempesta le spalle del censore; alle sue grida si sveglia il vicinato; le donne s'affacciano alle finestre; gli uomini scendono in istrada e s'accapigliano; le comari gridano come ossesse. Walter vorrebbe approfittare della confusione, ma Sachs s'inframmette, porta a forza Eva in casa sua e richiude Walter nella sua bottega. Ed ecco il guardiano notturno, che arriva placidamente... a rissa finita. Tutto è quieto, tutto tace!... lode al Signore!... E finisce l'atto, meravigliosamente indovinato.

Il terzo si scompone in due quadri.

Nel primo, dopo un preludio, che è una gemma dello spartito, Walter, ospite di Sachs, improvvisa innanzi al maestro il suo celebre sogno del mattino, che sarà poi il canto del concorso alla gran gara indetta da Pogner per accordare la mano di Eva al cantore premiato.

Sachs incoraggia il giovane cantore, e gli dà saggi consigli, perchè abbia ad arridergli la vittoria. Beckmesser sopraggiungendo e trovatosi solo in bottega scopre la canzone di Walter trascritta da Sachs, durante l'improvviso, la crede opera del maestro, e se la caccia furtivamente nel giubbetto, tenendosi sicuro della vittoria. Sachs se ne avvede ma lo lascia fare.

Scomparso il goffo scriba, torna a splendere il sole con Eva, che assiste, piangendo di gioia, alla ripresa dell'improvviso dell'amante e si getta, piena d'emozione e di riconoscenza, tra le braccia del forte e generoso Sachs. Ma la festa non è completa. Il gran cantore vuol celebrare il battesimo dell'ispirata ode di Walter. Al fortunato neonato, Hans sarà padrino, Eva matrina e vi assisteranno, quali testimoni, la Maddalena e David, promosso per la fausta circostanza a sotto-maestro.

E' questo il tema dello splendido quintetto, una fra le gemme più preziose del geniale spartito.

Ed eccoci al secondo ed ultimo quadro.

Siamo sulla grande spianata del Peguitz, E' il giorno di S. Giovanni, destinato da Pogner alla gara, in cui il vincitore avrà in premio la mano di Eva.

Dopo lo splendido inno al sole, sopra parole autentiche di Sachs, di cui Wagner non ha fatto che ammodernare l'ortografia vediamo sfilare, a gonfaloni spiegati, le corporazioni.

La gara è aperta. Il ladro Bekmesser, salito sulla tribuna, sputa, starnuta, si contorce; ma la memoria gli fallisce; egli storpia l'ode di Walter, trascritta a mano da Sachs, in così malo modo, da sollevare una tempesta di proteste e di grida da parte dei maestri, cui fa coro giocondamente il popolo.

Sachs allora, accusato da Beckmesser fuggente di essere l'autore della sconcia canzone e la sola vera causa del suo insuccesso, invita Walter, il vero autore dell'ode, a pronunziarla nella sua primitiva integrità. Maestri e popolo sono tratti all'entusiasmo, lo Svevo è acclamato vincitore e fa sua l'adorata Eva. Se non che, allorquando gli si vuol conferire l'alto grado di Maestro Cantore, memore dell'insulto patito alla sua prima prova, sdegnosamente lo rifiuta.

Ma Sachs, prendendolo per mano, con amorosa severità gli dice che i giovani non devono spregiare il vecchio stile dell'arte.

Ed è in queste parole che si compendia il concetto, al quale Wagner si è ispirato:

« Spieghi il genio il volo suo pei campi inesplorati;
« ma non colpisca col suo disprezzo gli umili gregari,
« che, nell'osservanza delle regole e delle sane tradi-
« zioni, hanno tenuto vivo, fra le tenebre dei tempi, il
« sacro fuoco dell'arte ».

Eva, togliendo la corona dalla fronte di Walter, la cinge a Sachs, fra il più grande entusiasmo degli astanti.

Ecco il sunto dell'argomento, in cui Wagner ha voluto personificare se stesso nel poeta Walter. E' la lotta fra il nuovo geniale e le vecchie tradizioni scolastiche. Lotta, che egli riprende dalle Società di Cantori del secolo XVI e che finì con la vittoria del nuovo stile.

Riccardo Wagner preludeva alla sua riforma del teatro, compiuta con l'*Anello dei Nibelungi* e poneva ogni cura a rappresentare il contrasto fra la vecchia e la nuova scuola, artistiche e belle ambedue. Egli è pedante nelle scene dei *Maestri Cantori*; lirico, romantico d'alti ideali, nei tipi di Walter e di Eva.

Il nome del maestro Vitale, che oggi è fra i primi direttori delle opere wagneriane, e quelli degli esecutori danno a credere che l'esecuzione di questa grande opera d'arte, giovane e fresca nei suoi trentacinque anni di vita, assumerà l'importanza di un vero avvenimento artistico; tanto più che l'impresa del Costanzi nulla ha trascurato, perchè ogni particolare dell'allestimento scenico riuscisse degno del caso.

L'opera si apre con un *Preludio Ouverture*, composizione fra le migliori del fantastico autore e che da anni fa parte dei programmi di buona musica istrumentale ed è notissima ai buongustai.

Dell'opera musicale e dell'esecuzione mi occuperò, come al solito, dopo la rappresentazione.

Alessandro Parisotti.

Pubblicazioni musicali — Il maestro Angelo Tonizzo ha pubblicato un suo nuovo lavoro, per i tipi dello Stabilimento musicale romano E. Van den Eeremboent.

E' una graziosa *Pastorale* per due voci (soprano e contralto) con accompagnamento d'organo ed harmonium, intessuta sulle prime parole del *Gloria*.

Il compositore volle usufruire di un frammento gregoriano della *Messa degli Angeli*; frammento ch'egli intreccia felicemente col tema soave, ingenuo e caratteristico della *Pastorale*, la cui condotta squisita nello svolgimento ideale e nella corretta armonizzazione, le dà sapore classico.

Questo pregevole componimento, ben riuscita opera d'arte, è dedicato al Duca Francesco Caffarelli, intelligente ed appassionato cultore di musica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 25 Dicembre 1901 — Nat. del Signore
Leva il Sole alle ore 7,38 m. — Tramonta alle 4,42 s.
Leva la Luna alle ore 5,8 s. — Tramonta alle 7,6 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.
Quarantore. - Dal 25 al 27 a S. Stefano del Cacco.

BOLLETTINO METEORICO.

24 Dicembre ore 15.

Europa: una nuova depressione è comparsa sulla Gran Brettagna, Shields 729; la massima pressione è ancora sul Golfo di Finlandia, Pietroburgo 768.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso in Calabria e Sicilia, salito altrove fino a 5 mm. in Val Padana; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie specialmente sul versante tirrenico; venti meridionali al Sud e Sicilia; Tirreno e Jonio agitati.

Stamane: cielo nuvoloso, piovoso al Sud; venti forti meridionali all'estremo Sud e Sicilia, deboli o moderati varii altrove; Tirreno e Jonio agitati.

Barometro: massimo sull'Jonio a 758, minimo a 754 al Sud Sardegna.

Probabilità: venti meridionali moderati sull'alta Italia, forti altrove; cielo nuvoloso con pioggia inferiore Tirreno e Jonio agitati.

Scambio di vocale.

Del vino di * * * * * *
Se bevi qual * * * * * *
Predire ti posso
Che caschi nel fosso.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Palco.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 21 DICEMBRE.

Betilli Giuseppe, maggiore R. E., con Mussa Lutgarda.
Pallenberg Francesca, poss., con Bocklin Angela
Romano Antonio, pens., con De Maria Elvira
Petrucci Augusto, camer., con Padella Adele
Mazzotti Carlo, scalp., con Bianchini Vittoria
Alessandroni Enrico, mater., con Caldarici Luigia.
Diamanti Augusto, possid., con Civeletti Francesca
Politti Nicola, stagn., [illegible] Teresa
Ferroni Amilcare, scultore, con Quadrozzi Fernanda
Pangelli Vincenzo, imp., con Franzuoli Olga
Ardovino Pasquale, artista dramm., con Pellegrini Lucia
Brachetti Benedetto, neg., con Toccafondi Carlotta
Bonifazi Domenico, tramviere, con Micoli Annina
Adanti Adolfo, mur., con Mancini Amelia
Romeo Giovanni, capitano R. E. con Anatra Giulia Maria

MATRIMONI del 22 DICEMBRE.

Esposito Antonio, viaggiatore, con Modesti Giulia
Mare Vincenzo, bracciante, con Cesaretti Anna
Avantiffori Giuseppe, falegname, con Lucci Elvira
Costantini Amilcare, tipografo, con Picconini Aida
Frati Angiolo, falegname, con Martini Emma
Pini Emilio, calzolaio, con Bartoli Adelaide
Fiory Antonio, ing., con Moscatelli Beatrice
Bondi Benedetto, commesso, con Terracina Fiora
Corsini Pietro, falegname, con Bruscia Domenica

Nati e morti denunziati nel giorno 22 dicembre
Nati 25 compreso 1 nato morto.
Morti 23 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Segrè Epaminonda fu Giuseppe, Novellara, 71 ved.
Fantucci Adelaide di Francesco, Narni, 40 nub.
Catena Ferdinando di Carmine, Amatrice, 26 cel.
Petrilli Antonio di Stefano, Leonessa, 36 coniug.
Tozi Francesca fu Filippo, Roma, 72 nub.
Tagliarocchi Remigio fu Luigi, Castelvetere, 50 cel.
Liesch Giuseppe fu Aloisio, Surava Belforte, 58 coniug.
Fratini Margherita fu Giuseppe, Sambuci, 80 coniug.
Bartolacci Nazzarena fu Marco, Marsciano, 72 coniug.
Crocetti Laura di Pietro, Roma, 19 coniug.
Panichi Francesca fu Domenico, Perugia, 64 ved.
Tulli Romolo fu Bartolomeo, Roma, 14 cel.
Mazzoni Angela fu Biagio, Monte Vidon Combatte, 76 ved.
Testori Eugenio fu Alessandro, Fermo, 90 ved.
Trevini Annunziata fu Giuseppe, Castel Gandolfo, 30 nub.
Perazzoli Erminia fu Emidio, Roma, 47 ved.
Divara Maria fu Giuseppe, Napoli, 28 coniug.
De Santis Elvira di Antonio, Montelibretti, 40 coniug.
Fabrizioli Adelaide di Settimio, Macerata Feltria, 20 nub.

Oggi alle sei ant. dopo ventun giorni di acerbissime sofferenze, munita di tutti i conforti religiosi spirava nel bacio del Signore.

Paola Marucchi

nell'età di anni 21 e mesi 8.

I genitori Guido ed Elisa, il fratello Antonio e la sorella Beatrice desolatissimi ne danno il triste annunzio.

Roma, 24 Dicembre 1901.

La famiglia del

Comm. Avv. Epaminonda Segrè

ringrazia tutti coloro che nella presente disgrazia che l'ha colpita, presero parte al suo dolore.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Reclusorio di Civitavecchia - 11 gennaio - Fornitura di vacchette - Prez. L. 40,000 - Idem di panno turchino - Prez. L. 35,000

Albergo dei poveri Napoli - 20 gennaio - Fornitura medicinali - Anni 4 - (Ved. Capitolato).

Conservatorio della Presentazione Viterbo - 14 gennaio - Affitto novennale della Tenuta Bussete - ettari 211,49 - Annue L. 4400.

Sports

Quanti stalloni abbiamo in Italia? — Al principio dell'anno 1900 le scuderie dello Stato contenevano 3038 cavalli; le riforme e la morte avevano ridotto questa cifra a 2760 nel corso dell'anno.

I nuovi acquisti hanno ristabilito la quantità regolamentare, portandone il totale al numero di 3087 teste.

Ecco le proporzioni degli stalloni di razza differenti che concorrono a formare la cifra.

Gli stalloni di puro sangue sono in numero di 627 nella proporzione di 20,31 per cento. Ma bisogna distinguerli in inglesi 266, (8,61 per cento); arabi 103 (3,34 per cento); anglo arabi 258 (8,36 per 100).

Gli stalloni di mezzo sangue sono 2003 (61,99 per cento) dei quali 167 del mezzogiorno (5,41 per cento); 1398 normanni e vandeani (45,29 per cento); 275 trottatori (8,91 per cento).

Gli stalloni da tiro sono in numero di 457 (14,80 per cento).

Automobili postali. — In seguito al buon esito delle prove delle vetture automobili nel servizio delle poste a Parigi, venne dato ordine all'impresa dei trasporti Dubois, di approntare trenta nuove vetture a benzina.

La bicicletta ai preti. — Troviamo nel giornale cattolico *The Weekly Register* che l'arcivescovo di Dublino è partito in vacanza col suo bicicletto del quale è fautore entusiasta. Qualche tempo fa, essendo sul continente, egli compiva pedalando cento miglia al giorno. Il suo esempio ha molto influito a legittimare e divulgare l'utile e sano esercizio della bicicletta fra il clero irlandese.

Ciò è bene sappiano i reverendi italiani che fanno professione di ciclofobia.

Automobilismo settecentista — L'automobile, che pare invenzione recentissima, è stato invece inventato nientemeno che al tempo di Napoleone.

Si è recentemente scoperta, fra le comunicazioni fatte all'Istituto di Francia, un po' dopo il 1797, una memoria segnalante l'invenzione di una carrozza corrente sulle sue ruote, con la sola forza del vapore. Il suo inventore, che si chiamava Cugnot — dice il *Journal* — si rovinò a furia di esperimenti della sua carrozza, e sarebbe probabilissimamente crepato di fame, se l'accademico, incaricato della relazione sulla sua scoperta, non gli avesse fatto assegnare una pensione annuale di 100 franchi.

E l'accademico relatore non era altro che Napoleone Bonaparte, divenuto primo console!! **Vipar.**

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — Onofri Romolo, biciclette piazza Nicosia, 43. Concluso ieri al 15 0[0 tre mesi dopo la omologazione.

Savelli Angelo, oreficeria, via Torre Argentina, 31, A. Offerte al 20 0[0 - 10 gennaio, ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

RENDICONTI — Tedeschi Corrado, pellami, via Crescenzio 17 - Approvato ieri - Entro tre giorni il curatore presenterà lo stato di riparto delle quote spettanti ai creditori.

CHIUSURA DI FALLIMENTI — Bianchini Francesco e Nappa Giuseppe, [illegible], via Rasella 135 - Senza attivo.

Montani Antonio, pizzicheria, Foro Traiano 50 - Senza attivo sentenza di ieri.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 23. — (*Roomeston*). Una delle Associazioni più benemerite della nostra città è la « Croce Turchina » sorta parecchi anni fa, per impulso umanitario del dott. Agostino Nanni, « che degnamente la presiede. I militi della « Croce Turchina » reclutati dal popolo, adempiono la loro missione benefica con ardore di carità, sotto l'illuminato e vigile consiglio del loro presidente.

Ieri dinanzi alle autorità e a discreto concorso di cittadini fu inaugurata la bandiera del sodalizio, pregevole ed elegante lavoro di ricamo.

— Nel Consiglio comunale si discute da parecchi giorni il bilancio preventivo.

Iersera per acclamazione fu approvato un voto in favore della prossima ricostituzione del Liceo comunale pareggiato.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado. Massimo 13,0 — Minimo 8,7.

Natale — E' la festa della famiglia e della intimità domestica.

In questo giorno la casa risuona delle grida gioiose dei bambini, aspettanti dall'albero natalizio ogni bene di Dio!

Ma se il Natale è festa pei piccoli, è festa anche pei grandi che trovano modo oggi di dividere fraternamente le loro gioie e le loro speranze.

Per conto nostro, quindi, sentiamo il dovere di augurare ai lettori ed amici le buone feste.

Le funzioni di stanotte. — Le funzioni del Natale, sebbene il tempo fosse tutt'altro che buono richiamarono molti fedeli, all'Aracoeli, a S. Francesco a Ripa, a S. Luigi dei Francesi ove venne eseguita della bellissima musica, al Nome di Maria, alla Vittoria a Campitelli, alle Stimmate, a S. Claudio, a S. Carlo ai Catinari, al Caravita, all'Oratorio di S. Marcello, all'oratorio di S. Maria in Via a S. Rocco.

E così le funzioni in riti orientali ebbero luogo nella chiesa di S. Nicola da Tolentino, ove ebbero luogo i Vesperi e fu celebrata la messa cantata solenne in Rito Armeno.

Una cerimonia a Palazzo Margherita — Ieri, alle 16, al Palazzo Margherita venne inaugurata una cappella. Monsignor Lanza procedette alla benedizione.

Erano presenti S. M. la Regina Margherita con le sue dame d'onore.

Celebrò poi la Novena di Natale mons. Lanza.

Vaticano — Iersera il S. Padre, nella sua cappella privata, ha celebrato la sua prima messa di Natale.

Assistevano i cappellani segreti di servizio.

— Oggi il Pontefice riceverà, per gli augurii di Natale e Capo d'Anno, il comandante delle Guardie nobili e gli ufficiali di detto Corpo.

In separate udienze ammetterà i comandanti dei Corpi militari della Palatina, della Guardia svizzera e della Gendarmeria.

Uscendo dai suoi privati appartamenti attraverserà la sala del trono, dove sarà schierato tutto il Corpo della Guardia nobile e, nelle sale attigue, gli ufficiali degli altri Corpi.

Il 27 riceverà gli ufficiali del disciolto esercito pontificio.

Il 28, 29 e 30 riceverà il Corpo diplomatico e, il 31, l'Ordine Supremo di Malta.

— Il cardinale vicario ha pubblicato un indulto per la concessione dei cibi grassi nei giorni di digiuno.

— Domani in S. Nicola da Tolentino mons. Rubian farà le sacre ordinazioni in rito armeno degli alunni di quel Collegio Armeno.

L'allacciamento della stazione di Termini con la stazione di Trastevere. — Il cattivo tempo fece rinviare domenica scorsa il Comizio: ma non per questo è rimasta esaurita la questione, una questione di grandissima importanza per la nostra città e che giustamente preoccupa ogni classe di cittadini.

A tale proposito ci piace richiamare una *Memoria* dell'Associazione Romana, pubblicata nel 1891 su tale argomento e della quale fu relatore il cav. Augusto Poggi.

In quella memoria dopo aver rilevato giustamente che Roma fu trascurata in tutti i provvedimenti ferroviari adottati nei bei giorni in cui le floride condizioni finanziarie permettevano all'Italia di profondere i miliardi per le ferrovie in tutta la penisola, il relatore notava:

« Roma, che sola fra tutte le città grandi italiane è separata dalla sua provincia e per scarsezza di linee e per incompatibilità di orari in modo che ci vuol più per andare a Terracina che a Milano, Roma ha diritto che la sua questione ferroviaria sia risoluta. Essa si può considerare da due punti di vista: si può riguardare Roma come il punto d'intersecazione nel quale si mettono in comunicazione fra loro il Nord ed il Sud di Italia, nonchè il litorale maremmano; si può esaminare la situazione ferroviaria per quel che riguarda la città in sè stessa, come luogo di fermata pei viaggiatori, come centro di immenso consumo e come centro di una popolosa provincia.

« Nel primo caso il dovere dello Stato di agevolare queste comunicazioni per ragioni militari, agricole, industriali è evidentissimo. Non è possibile dare alla difesa territoriale della patria il necessario sviluppo se i nodi passanti dell'Appennino abbruzzese non sono collegati coi centri di resistenza dell'Italia superiore, specie Bologna, Piacenza e Verona; questo collegamento non può farsi che per Roma.

« Così non è possibile attivare quel commercio di scambio che è tanto necessario così al Nord come al Sud, se fra i due tronchi d'Italia si frappone un luogo dove i servizi ferroviari sono incerti, insufficienti, manchevoli affatto.

« Quanto a Roma considerata come termine di viaggio, così per le persone come per le merci, l'imperfezione della sua rete ferroviaria è anche più evidente.

« Non c'è una ferrovia di circonvallazione che diminuisca le distanze, serva le officine fuori delle mura, permetta al piccolo impiegato di risparmiare nell'alloggio e dia al forestiere il mezzo di visitare la città. Non ci sono collegamenti fra le varie stazioni di Roma; per andare da Termini a Trastevere bisogna fare un viaggio, gli abitanti del quartiere dei Prati di Castello devono traversare mezza città per trovare una stazione mentre dovrebbero averne una propria, le linee della provincia, così a binario intero come a scartamento ridotto, si rendono pressochè inutili per mancanza di relazione diretta fra loro. Il pretendere che Roma adempia ai suoi servizi di Capitale con mezzi di comunicazione cotanto insufficienti, val quanto esigere da un uomo al quale siano tagliate le braccia che nuoti vigorosamente nel fiume. »

E' opportuno richiamare questa memoria perchè viene ancora una volta a dimostrare come le preoccupazioni per la soluzione di tale problema siano state vivissime fin dal primo momento e come una sollecita soluzione del problema s'imponga.

Per la Villa Borghese — Un giornale del meriggio pubblica la strabiliante notizia che tutta la convenzione per la Villa Borghese minaccia di andare in fumo perchè i proprietari e i creditori non si contentano più del prezzo convenuto.

Non sappiamo dove l'egregio collega abbia tratto la notizia.

Questo di certo sappiamo che nè dai proprietari, nè dai creditori fu ancora compiuto alcun atto... per mandare in fumo la convenzione.

Pel Comune di Rignano. — Il sindaco di questo Comune ci scrive:

Il *Pop. Rom.* annunziava nel n. 346 « che il prefetto aveva inviato un funzionario della prefettura in missione in questo Comune, che si trova per la distribuzione delle cariche pubbliche in una condizione alquanto *amena*. »

Siccome quest'aggettivo potrebbe lasciare nell'animo dei lettori qualche dubbio, mi preme comunicarle la lettera del prefetto sui risultati dell'inchiesta reclamata dall'amm. stessa del Comune.

E la lettera del prefetto constata infatti che le conclusioni del Commissario, per quanto riflette l'andamento in genere dell'amministrazione civica di Rignano, sono pienamente favorevoli: che le condizioni igieniche sono soddisfacenti, tenuto conto dei mezzi limitati del Comune, non gravose le tasse: la cosa pubblica amministrata con prudenza e con amore.

E noi siamo ben lieti che sia così — ma facciamo osservare al sindaco di Rignano, che nel nostro breve cenno non fu posta in dubbio la regolarità dell'azienda amministrativa di Rignano. Noi abbiamo detto *soltanto* che per la distribuzione delle cariche pubbliche Rignano si trova in una condizione alquanto amena. Ed è così, come risulta dall'elenco seguente:

Morelli Quintilio: consigliere com., assessore delegato, membro della Comm. elettorale.

Morelli Ascanio: consigliere, pres. della Congr. di carità, giudice conciliatore, ufficiale postale e telegrafico, pres. della Cassa rurale di prestiti.

Morelli Annibale: consigliere, membro della Comm. elettorale, revisore dei conti.

Morelli Cesare: membro della Comm. edilizia, dep. Congr. di carità.

Morelli Flaminio: contatore del bestiame, membro della Comm. edilizia.

Morelli don Giuseppe: arciprete.

Morelli don Aurelio: vice-arciprete.

Morelli Pio: avvocato del Comune.

Poi vengono i parenti:

Orlandi Annibale: cognato del Morelli, consigliere, membro della elettorale.

Orlandi Romolo: nipote di A. Morelli, giudice conc., usciere del conciliatore stesso.

Che a Rignano siano proprio tutti *morelli* e neppure un biondo?

Convenga l'egr. sindaco più onorario che effettivo sig. De Capis che questa distribuzione di cariche nel Comune di Rignano è per lo meno alquanto amena.

Onorificenza — Il sig. Enrico Maggi, chirurgo dentista in Roma, per proposta del ministero della pubblica istruzione, è stato testè decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti sinceri con l'egregio giovane dell'onorificenza ottenuta per i suoi ben noti meriti professionisti.

Alberi di Natale. — Questa sera alle ore nove al Grand Hotel vi sarà la consueta festa dell'Albero di Natale, che sarà rallegrata da un concerto. Il trattenimento avrà luogo nel giardino d'inverno, decorato, per la circostanza, di un ricco addobbo.

Una festa consimile avrà luogo all'Hotel del Quirinale e vi sarà invitata l'*High-life* della nostra aristocrazia.

— Un grazioso Albero di Natale offrì la Redazione della *Voce* ai bambini degli operai della tipografia.

Furono distribuiti oggetti di vestiario, giocattoli e dolci. E' facile immaginare la gioia di quei piccini.

— All'Istituto metodista si è fatto l'Albero di Natale per le alunne del collegio. La sala riccamente addobbata era gremita di signore e signorine in gran parte americane.

Le convittrici eseguirono un attraente programma musicale. La festa briosa fu riuscitissima.

Caserme e accasermati. — Domani i soldati del genio che si trovano accasermati nell'ex-convento della Traspontina occuperanno la nuova caserma Cavour, che fu appositamente costruita ai Prati di Castello.

Col primo del venturo anno saranno consegnati al Municipio i locali della Traspontina e di Santa Prassede.

Concorsi. — Il 31 corrente scadono i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi ai premii banditi per opere di bonificazione idraulica ed irrigazione dei terreni non contemplati nel testo unico della legge 22 marzo 1900.

Il Consiglio sanitario. — Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale sanitario venne deliberato di istituire un servizio di vigilanza sullo allevamento mercenario degli esposti nella provincia romana, mediante una visita obbligatoria da parte dei medici comunali; diede voto favorevole perchè si istituisca, come nelle altre provincie, una Commissione consultiva per l'ammissione e la visita dei pazzi al Manicomio; diede voto favorevole per la costruzione dell'ospedale degli operai fornai fuori Porta Pia e per la costruzione dell'ospedale dei tubercolosi a San Giovanni.

Furono pure approvate le nuove modificazioni ed aggiunte al regolamento d'igiene di Roma, per quello che si riferisce alla salubrità delle case ed alla vendita di sostanze alimentari.

Note funebri. — Il collega Ferdinando Bonis dell'*Italie*, in seguito a violentissima polmonite, cessava ieri di vivere a soli 33 anni.

Alla vedova desolata le nostre più sentite condoglianze.

Istituto Jolanda — I bambini ricoverati in questo istituto vennero rilasciati alle rispettive famiglie ieri alle ore undici.

Oggi, per cura di S. M. la Regina madre, avrà luogo la festa dell'Albero di Natale, e i bambini saranno accompagnati dalle loro mamme. Sull'Albero, oltre i giocattoli, son posti vestitini e scarpe.

Le mamme avranno in dono un abito per ciascuna.

Per l'esenzione dalle visite — Le elemosiniere degli asili d'infanzia, principessa d'Avella, principessa Odescalchi e donna Ersilia Libani, ricordano che anche quest'anno è aperta la sottoscrizione di lire due o più a beneficio della filantropica istituzione per l'esenzione dalle visite di Capo d'Anno.

I nomi degli oblatori saranno, come di consueto, pubblicati nei giornali cittadini, compreso il nostro.

La piena del Tevere. — Telegrammi da Orte annunziano che il Tevere decresce lentamente. Alle 16 di ieri l'idrometro segnava m. 4,98.

L'Aniene a Tivoli segnava alle 16 m. 2,60; anche questo decresce sensibilmente.

La piena del Tevere in città ha raggiunto il massimo alle ore 20, segnando all'idrometro di Ripetta m. 12,50.

Sono gli allagati gli scavi intorno al Pantheon, e alcuni punti bassi della via Ostiense, fuori porta S. Paolo.

Vendita Bargoni. — Nella Casa Corvisieri e C. via Due Macelli n. 86, avranno luogo da sabato 28 dicembre 1901 a martedì 7 gennaio 1902, alle ore 10 precise, sette importanti vendite all'asta pubblica dello scelto mobilio ed oggetti d'arte antichi e moderni, di una grande cassa-forte di Vienna, stoviglie e suppellettili, nonchè di un copioso assortimento di eleganti soprammobili, (ottima occasione per regali di capo d'anno) spettanti a S. E. il defunto comm. Angelo Bargoni, senatore del Regno.

Venerdì 27 corr. grande esposizione pubblica.

Il miglior Cognac Ruton - Piazza Trevi.

Il D.r Teti oculista ha ripreso le sue consultazioni private. Via Farini 62 dalle 13 alle 15.

Biscotti P. Gentilini gradito regalo per le feste - Corso Umberto I N. 66, Roma.

La spongata Benelli di Brescello, dolce preferito, vendesi presso A. Taboga, Trombetta, Gioggi, Romani, d'Avack, Bentivoglio, ecc.

Diabete. — Per la cura razionale della *glicosuria* si deve usare l'Antiglucos *(Albini)*. Rivolgersi Laboratorio Chimico e Farmacia di A. Albini Corso Umberto 263 Palazzo Odescalchi.

In Provincia bottiglia grande franca 5,85.

Liquori e Creme soprafini. - Specialità della Distilleria Eredi Vannisanti Via Poli 50 a 52.

Malattie di gola, naso, orecchio e del petto. Il prof. Zawerttal riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 in via dei Prefetti 17 secondo piano.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 dicembre 1901.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	833	230	1063	27	1	28	19		3	1	23	838	230	1068
S. Antonio	[illegible]	263	[illegible]	2		[illegible]	5		1		[illegible]	237	262	399
S. Gallo	151		151									151		451
S. Giovanni		524	524		23	23		10		4	14		533	533
S. Giaco	159	99	258	5	2	7	2				2	162	101	263
Consolaz.	82	25	107	3		3	4				4	81	25	106
S. Gallicano	88	145	233	2	2	4		5			5	90	142	232
	1451	1286	2737	39	28	67	28	15	5	4	52	1459	1293	2752

Gli incendii di ieri sera. — Alle 21 di iersera si sviluppò un incendio nello studio ed abitazione dello scultore in legno Genesio Spinelli, in via Margutta, 51, di proprietà di Roberto Rasinelli.

Lo studio dello Spinelli era composto di un gran vano formato da un capannone ricoperto di legno posto al ridosso del muro della passeggiata del Pincio.

Le fiamme alimentate dal vento distrussero in poco tempo la copertura del capannone e tutto ciò che conteneva compresi vari oggetti d'arte appartenenti allo scultore Giuseppe Ferrari.

I vigili, accorsi dai quartieri di via Genova e di piazza Firenze col tenente De Paolis, isolarono il fuoco evitando così che si propagasse alle case ed agli studi prossimi.

Del capannone non rimasero in piedi che le mura.

Sul posto si recò anche il delegato di P. S. Furia con un buon numero di agenti e carabinieri, i quali tennero indietro i curiosi.

Non fu possibile stabilire l'entità del danno nè le cause dell'incendio non avendo lo Spinelli, che si trovava assente con la propria famiglia fin dal mattino, fatto ritorno in casa.

— Alla medesima ora un altro incendio si sviluppò nel negozio di carbone di Eugenio Francescangeli, in via S. Giovanni in Laterano 84-A, distruggendo una parte di legname ivi depositato.

Accorsi i vigili spensero in breve tempo il fuoco che aveva prodotto un danno di un centinaio di lire.

Si ritiene che la causa dell'incendio sia stata causata da un fornello lasciato acceso dal Francescangeli.

Tentato suicidio — Ieri sera al Corso d'Italia il vetturino Luigi Mambelli, di 40 anni, da Forlì, colto forse, da aberrazione mentale, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosfori.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

A colpi di roncola — Circa le 23 di ieri sera, in piazza Montanara, il bracciante Giuseppe Marcaureli, di anni 28, da Fermo, venne ferito, a colpi di roncola, alla guancia sinistra dall'agricoltore Francesco Gamboni, di anni 42, da Sassoferrato, domiciliato a Passo Corese.

Le ferite del Marcaureli guariranno in 10 giorni, salvo complicazioni.

Brutti scherzi! — Il ragazzo Alessandro Testa, di anni 9 da Roma, giuocando con altri ragazzi al Circo Agonale, ricevette una spinta che lo fece cadere in terra.

Nella caduta riportò la frattura della clavicola sinistra.

Alla Consolazione la giudicarono guaribile in un mese.

Ladri. — Al Monte di Pietà la signora Scalmbrini Giuseppina, d'anni 50, fu derubata di una borsa contenente degli oggetti preziosi.

Arresto. — Ieri è stato arrestato Francesco Semmerier, d'anni 33, da Annover, per aver rubato nella locanda in Borgo Santo Spirito 49, al suo compagno Giorgio Bejhofer, di anni 25, da Gleeink, la somma di lire 10 che teneva nella tasca della giacca.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 28 dicembre 1901 – La 3ª Custodia vende:

Oggetti d'oro impegnati il dì 7 Giugno 1901 fino alla polizza n. **148700.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1. Giugno 1901 fino alla polizza n. **138200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n. 40, dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 26 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Il gerente: **C. Ponchain.**

Teatri di Roma

La stagione musicale al Costanzi.

Domani alle 20 1|2 precise inaugurazione della grande stagione lirica con *I Maestri Cantori di Norimberga*, di R. Wagner nuovissima per noi.

Le parti sono così distribuite:

Hans Sachs, calzolaio, Pessina Arturo – Veit Pogner, orefice, Galli Ruggero – Kunz-Vogelgesang, pellicciaio, Baraldi Riccardo – Konrad Nachtigal, lattonaio, Gironi Giuseppe – Sisetus Beckmesser, scrivano, Angelini-Fornari Rodolfo – Fritz Kothner, fornaio, Mugnoz Luigi – Baldassar Zorn, stagnaio, Filippini Angelo – Ulrich Eisslinger, droghiere, Rodati Fernando – Agostino Mozer, sarto, Dorini-Tracchi Ettore – Hermann Ortel, saponaro, Olimpi Alfredo – Hans Schwarz, calzettaio, Bisciani Roberto – Hans Foltz, ramaio Tirgili Arturo – Walther di Stolzing, cavaliere della Franconia, Marcolin Angelo – David, garzone di Sachs, Nannetti Augusto – Eva, figlia di Poner, Pasini-Vitale Lina – Maddalena, nutrice di Eva, Leonardi Emma.

L'orchestra sarà diretta dal m. E. Vitale.

Ecco gli spettacoli per stasera:

Alla Casa di Goldoni lo spettacolo, come dicemmo, è tale da meritare la gratitudine cittadina perchè comprende: *Il Piccolo Haydn, Parva Favilla, Quattro donne in una casa.*

All'**Adriano** duplice spettacolo della compagnia spagnuola che sta facendo furore; al **Nazionale** il Maresca riprende il famoso, ma che non termina mai, *Viaggio di Susetta*; al **Quirino** pure altro *Viaggio...* quello al *Polo Nord* ed al **Manzoni** il vecchio e commoventissimo dramma *I due sergenti.*

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — *Quattro donne in una casa* - ore 21.
Adriano — Compagnia spagnuola, ore 17 e 21.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 7 e 21.
Quirino — *Un viaggio di Susetta*, ore 17 e 21.
Manzoni — *I due sergenti*, ore 17 e 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

La principessa Letizia giunse ieri a Torino, di ritorno da Parigi.

Istituto bancario franco-italiano

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 27 ore 12,45 — Il nuovo istituto bancario franco-italiano, si compone del Banco sconto e sete di Torino e della *Banque generale industrielle.* Il fondatore è Gilbert.

La *Banque de Paris* è estranea alla nuova combinazione.

L'afta epizootica all'estero.

Come fu a suo tempo annunciato, il Governo di Baviera ha deciso che le esperienze si facciano a spese dello Stato.

Le prime esperienze furono favorevoli inquantochè in un'azienda 56 animali sottoposti alle iniezioni guarirono tutti, mentre l'afta in Baviera si manifesta con forma grave ed è di frequente seguita da morte.

Il Consiglio di agricoltura bavarese ha ora deciso di far voti al Parlamento e al Governo perchè il metodo Baccelli venga, per quanto è più possibile, sperimentato su larga scala.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza con l'on. Baccelli intorno al servizio veterinario.

L'on. Ronchetti è partito per Milano ove passerà le feste.

Ministero Esteri.

Ieri gli on. Prinetti e Martini conferirono con l'on. Di Broglio intorno a questioni finanziarie riguardanti la Colonia Eritrea.

Oggi s'imbarcherà a Napoli per la Cina il tenente di vascello Manzi-Fè, che rappresenterà momentaneamente l'Italia nella Commissione internazionale per la questione delle indennità cinesi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministro ha premiato i due funzionari postali che contribuirono a far scoprire l'aggressore del messaggero postale della linea Pisa–Livorno.

Il cav. Corrado Dei, ispettore delle poste di Livorno, è stato proposto per una onorificenza, l'ufficiale postale di Pisa, Barigozzi, è stato gratificato.

— Un decreto ministeriale istituisce una Commissione, da rinnovarsi di anno in anno, sotto la presidenza del direttore generale, alla quale è affidato il compito di esaminare i titoli dei funzionari proposti per distinzioni cavalleresche ed esprimere il proprio parere sulla scelta da farsi.

Poli cav. Paolo, direttore provinciale, collocato a riposo; Giovannetti cav. Edmondo direttore provinciale, è collocato a riposo.

Nervi cav. Antonio direttore provinciale ad Avellino trasferito a Modena; Perry cav. Giuseppe id. Reggio Calabria id. Avellino; Carli cav. Luigi ispettore distr. a Girgenti trasferito in Arezzo direttore prov.; Gay Angelo vice direttore Aquila trasferito Salerno; Iorfida Samuele ispettore distr. Salerno trasferito in Aquila; De Corteq Andrea, ispettore distr. Cosenza trasferito Girgenti.

Il Ministero ha diretto la seguente circolare agli uffici dipendenti:

« A prevenire inconvenienti e reclami del pubblico, si sono adottati provvedimenti perchè la revisione della contabilità dei vaglia e delle cartoline-vaglia abbia completo svolgimento con la maggiore possibile sollecitudine.

E' pertanto necessario che le Direzioni e gli uffizi non ne ritardino l'invio, oltre il tempo strettamente necessario, per eseguire le proprie operazioni.

Gli uffizi conseguentemente dovranno far pervenire le note ed i rispettivi titoli alle proprie Direzioni non più tardi dei primi tre giorni del mese successivo.

Queste poi se ne occuperanno subito e continuamente, in guisa che le contabilità possano essere spedite al Ministero non più tardi del 20 di ogni mese. »

Ministero Pubblica Istruzione.

Ecco il nuovo ordinamento dell'Amministrazione centrale:

Divisione I (Gabinetto) - Masi capo-divisione; Calza Edoardo, Casaglia, capi-sezione.

Divisione II (istruzione superiore) - Coppola, capo-divisione; De Maggi, Cao Mastio, capi-sezione.

Divisione III (istruzione secondaria classica) - Fiorini, capo-divisione; Bruno Dom., Valenzano, capi sez.

Divisione IV (istruzione secondaria tecnica) - Pranzetti, capo-divisione; Savoie, Gioria, capi-sezione.

Divisione V (istruzione magistrale) - Ravà, capo-divisione; Dei, Peverelli, capi-sezione.

Divisione VI (istruzione primaria e popolare) - Amante, capo-div.; Bruni, Marani, capi-sez.

Divisione VII (educazione fisica e morale) - Gennaro, capo-div.; Valletti, Fonteanive, capi-sez.

Divisione VIII (legislazione Consiglio superiore e Biblioteche) - Doro, capo-div.; Lotti, Zanchi, capi sez.

Divisione IX (antichità) - Scaduti, capo div.; Tagliacozzo, Avena, capi-sez.

Divisione X (Belle Arti) - Sparagna, capo-div., Magini, Bruno Beniamino, capi sez.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. ministro Baccelli ha sottoposto alla firma di S. M. il Re un decreto col quale si consente alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai di esercitare il ramo di assicurazioni popolari di rendite vitalizie allo scopo di offrire il modo, ai non operai, di procurarsi una pensione ad una determinata età, mediante versamenti liberamente eseguiti prima di entrare in pensione.

Per ogni assicurato viene aperto un conto speciale nel quale si annotano di volta in volta i versamenti fatti da lui o da altri in suo favore; e per ogni versamento la Cassa assicura una corrispondente quota di pensione, determinata in base ad apposite tariffe mobili, cioè soggette ad essere rinnovate ad intervalli regolari di tempo (per es. ogni triennio o quinquennio) con che esse possono seguire le variazioni del saggio d'interesse e quant'altro può avere influenza sul conto di una rendita differita.

Ciascuna tariffa non ha vigore che per i versamenti posteriori alla sua approvazione, restando immutabili, per i versamenti anteriori le liquidazione già fatte comechè la pensione definitiva liquidata ad un assicurato è la somma delle varie quote di pensione assicurate con i vari versamenti i quali sono, entro certi limiti liberi cioè in facoltà dell'assicurato di variarne a suo piacere la portata e la ratealità.

La nuova forma di assicurazioni permette alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai, di sostituirsi alle pubbliche e private amministrazioni nei loro impegni verso i propri funzionari relativamente alle pensioni di vecchiaia, ricevendo le assicurazioni collettive degli impiegati dei Comuni, delle Provincie, delle Casse di risparmio, Banche popolari ecc.

Ministero Marina.

La r. nave *Calabria* passerà in armamento il 16 gennaio.

Il capo macchinista princ. di 2ª cl. Loverani Giovanni è trasferito dal 1° al 3° dip. marittimo.

I tenenti di vasc. Catellani Mario, e Frascani Renato sono destinati ad imbarcare a Genova in qualità di commissari viaggianti, il primo sul pir. *Lombardia* ed il secondo sul pir. *Rio Amazonas* in servizio di emigrazione.

Il *Chioggia* è partito da Cagliari.

Il *Curtatone* è partito dalla Maddalena con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, per un viaggio alle Baleari.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 24 — Il *Daily News* assicura che il Governo non farà alcun prestito alla riapertura del Parlamento.

FRANCIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 24 ore 12,50 — In seguito alla deliberazione del Consiglio socialista di Arles, di distruggere le croci che si trovano sulle pubbliche piazze, regna agitazione tra socialisti e cattolici.

Essendo state di notte rotte alcune croci, un corteo di cattolici ne recò solennemente i resti in chiesa.

Movimento della Navigazione.

N. G. I. — Il 22 il *Sirio*, proveniente da Genova, è partito da Gibilterra direttamente per Montevideo.

La Veloce. — Il 23 il *Las Palmas* è partito da San Vincenzo per Genova.

Il 23 il *Lahn* e il *Trave* del *Norddeutscher Lloyd* hanno proseguito da Gibilterra rispettivamente per Genova e per New York.

Il 23 il *Trojan Prince*, della *Prince Line*, è partito da New York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 24 dicembre.

I realizzi continuano su larga scala e chiudiamo debolissimi. Rendita 102.35 contanti e fine.

Rendita interna 108.20.

Obbligazioni ferroviarie 323.50 — Municipio Roma 507.50 — S. Spirito 494.

Banca d'Italia 870 — Commerciale 682 — Credito 500 — Banco Roma 126 — Gas 815 — Acque 1135 Condotte 260 — Molini 72 — Omnibus 280 — Metalli 126 — Immobiliari 169 — Credito Fondiario 502 — Ferriere 98 — Veneto 72 — Carburo 570 a 560 chiude 564 — Zuccheri 93 — Concimi 60 — Farni 66 — Montecatini 140.

Cambi offertissimi. - Parigi 101.55 - Londra 26.55.

Cambio dazio doganale 26 dicembre L. 101.57.

Dal 23 al 29 — fino a L. 100 — L. 101.70

BORSE ITALIANE — 24 dicembre 1901.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 32	102 30	102 35	102 33
Id. fine	— —	102 34	102 37	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 50	108 26	108 15	108 12
Az. B. d'Italia	869 —	— —	869 —	871 —
» B. Generale	— —	66 —	— —	— —
» ferr. Medit.	480 —	480 —	480 50	480 —
» » Merid.	677 —	684 —	680 —	679 —
» di Torino	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	177 50	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	433 —	432 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	373 50	375 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	323 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	326 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	515 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	513 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	101 57	101 60	101 60	101 55
Berlino Id.	125 37	125 35	125 40	125 40
Londra Id.	25 58 1/2	25 57	25 59	— —
Londra a 3m	— —	— —	— —	25 31

Consolidati - Media uff. del Regno. 23 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.47 3|4	100.47 3|4
4 1|2 netto	118.20	107.07 1|2
4 0|0 netto	102.01 1|4	101.01 1|4
3 0|0 lordo	64,92	63.72

Parigi, 24, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 15	100 10	100 16
» 3 1|2 0|0	101 25	101 25	101 20
ITALIANA 5 0|0	100 90	100 87	100 95
turca	24 82	24 80	24 92
spagnuola	75 55	75 70	75 60
russa nuova	— —	84 1/2	85 —
portoghese	— —	27 17	27 20
ungherese	— —	102 95	102 90
Egiziano 4 0|0	— —	108 45	108 50
Banca di Parigi	980 —	984 —	979 - 984
Banca Ottomana	— —	526 —	526 —
Credito Fondiario	— —	— —	718 —
Azioni Suez	— —	3780 —	3785 —
Lotti Turchi	— —	104 1/2	105 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	672 —	677 —
CAMBI sull'Italia	— —	1 1/2	1 1/4
su Londra	— —	25 17	25 17 1/2
su Madrid	35 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 24, ore 15.47. — (Fonte italiana). — Fermi - 3 0|0 Francese 100,10 – Italiano 100.90 — Spagnuola 75,70 — 90|50 — 150|50 — Rio 978 — 19|10 — 31|20 — 54|10 — 67|20 — Saragozza 269 — *Andalouse* 207 — *Traction* 31 — *Banque Paris* 982 — *Credit Lyonnais* 994 — Brasile 4 0|0 66,75 — Transvaal 99 — De Beers 992 — Suez 3777 — Sosnovice 1915 — Montecatini 135 — Huanchaca 92 — *Metropolitain* 558 — Gas 829 — Lyon 1555 — Nord 1961 — Thomson 719 — Industrie 262.

Vienna, 24 ferma	23	24
C. austr.	653 50	653 25
R. aust. arg.	118 65	118 65
Id. carta	99 —	98 95
N.ni oro	19 04	19 03
Lire ital.	93 50	93 55
C. Londra	23 92 1/2	23 91 1/2

Londra, 24 chiusura	24	24
N.i Cons.	94 —	94 1/4
Italiana	100 1/4	100 1/4
Turca	24 1/4	24 1/4
Egiziano	106 1/2	107 —
Argento	25 1/2	25 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 24 calma	23	24
Ital. cont.	100 —	99 80
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	— —	131 50
» Medit.	— —	93 20
Obb. ferr. 3 0|0	63 10	63 20
» Merid.	64 30	— —
» Roma.	100 10	100 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 10
C. Italia	— —	79 65

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	3 1|2 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool, 24 dicembre ore 10,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 6000
TENDENZA calma

Havre, 24 dicembre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2221
Prezzo fine dicembre — L. 53 —
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 40150
Prezzo f. 43 —
TENDENZA calma

Parigi, 24 dicembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	—	[illegible]	—	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	50	
Olio di colza	60	—	[illegible]	25	
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	
Zuccari	35	50	[illegible]	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di **A. Del Valle de Paz.**

XII.

Tutte queste piccole cose apparentemente insignificanti son quelle che fanno giudicare una persona.

E difatti questo modo di condursi riuscì gradito.

Peraltro Enrichetta non trascurava nulla di tutto ciò che le poteva far acquistare popolarità.

Fece delle elargizioni ai poveri, e l'abate Lachapelle, che serviva d'intermediario alle sue liberalità, potè vantare la sua bontà e la sua generosità inestinguibili.

Altra buona qualità pel ceto aristocratico, in cui la carità lungi dall'essere una virtù, era una di moda, che bisogna fare se preme la propria riputazione.

— Crederebbe signora, diceva la Du Bossage con ammirazione che la signora Lebaire quindici giorni fa, ha fatto distribuire ai poveri per cinquecento lire di pane?

— Ha fatto benissimo, rispose la signora de Mérandal con amarezza, non credevo che si dimostrasse tanto generosa.

« Bisogna anche dire che questi arricchiti non conoscono il prezzo del danaro e lo gettano senza calcolare...

— In ogni modo conviene congratularsi che non lo getta mai a proposito, osservò la Saint-Servais che da poco aveva lasciato le rive incantate del Léman.

— Oh! certo non nego il suo merito.

— Tanto più che lo fa senza ostentazione, soggiunse la de Tarade. La carità le par cosa naturale, e non ha la pretesa ridicola di inorgoglirsi delle sue elemosine.

« Mi trovavo per caso a San Michele quando ebbe luogo la distribuzione, e allorquando il curato ne diede l'annunzio in fine di messa, fui meravigliato dell'atteggiamento modesto della generosa benefattrice.

Pareva, quasi, vergognarsi di far tanti felici intorno a sè, per cosa di sì poco conto.

— Mancanza di abitudine, insinuò la Saint-Servais, guardando la contessa du Bossage che raramente e a stento scioglieva i nastri della sua borsa.

— Certo deve far impressione il poter rimpuginare il danaro a manate, quando nella vita non si è provato che privazioni, riprese la baronessa piccata.

— In sostanza la signora Lebaire merita lode perchè lo rimugina molto bene e gli dà una direzione eccellente, concluse la De Tarade. Secondo me, quella signora merita la fortuna che le è capitata: è distinta, ben educata, istruita e pia. Mi piace molto e non so davvero cosa ci fosse da gridar tanto sul conto suo sei mesi fa.

L'opinione della marchesa in materie simili, formava autorità, sia perchè non era più giovane, sia per la sua incontestata perspicacia e per l'uso della vera società acquistato frequentando il sobborgo.

Per questo meno schiava dei pregiudizii della piccola città, dietro istigazione della Saint Servais aveva dato per la prima l'esempio della reazione in favore di Enrichetta.

Il suo tentativo aveva ottenuto pieno successo: le sue amiche adesso dividevano le sue idee e se la signora de Mérandal più tenace forse a causa di ragioni personali, si schermiva ancora, cominciava però a subire l'influenza della corrente.

Proprio nel momento in cui la marchesa finiva la sua professione di fede, la viscontessa Dufour entrò con un fruscio di seta, agghindata in modo ridicolo.

Essa che a Parigi vestiva passabilmente, quando era in provincia metteva fuori i suoi tesori di cattivo gusto.

Povera provincia!

Non appena si fu seduta:

— Parlavate della signora Lebaire non è vero? E' una donna incantevole, e presto sarà una vera dama, a giudicare dalle informazioni avute sul lusso della sua dimora a Parigi.

« Leborgne che ho lasciato or ora mi ha dato una quantità di dettagli... Egli si sprofonda in elogi sul conto della sua cliente.

Fu un'esclamazione generale di curiosità.

La Dufour continuò:

— Pare che abbia preso in affitto un magnifico quartiere al primo piano in via Marceau. Una bagattella di quindicimila lire.

« I tappezzieri son già all'opera, poichè ella desidera andarvi ad abitare fra una quindicina di giorni.

« Il notaro le ha già mandato cinquantamila lire per le prime spese, e deve mandargliene diecimila al mese...

« Questo dimostra come la signora Lebaire tenga a perdere le abitudini provinciali al più presto!

« Tutto fa credere che abbia intenzione di vivere alla grande durante i pochi mesi che passerà a Parigi; si dice che riceverà molto. Confesso che sarò felice di esser nel numero delle privilegiate; quando sarò a casa, stringerò amicizia con lei.

— Anch'io la vedrò con piacere quando andrò a Parigi, soggiunse la Du Bossage.

— Io che non vado più in giro, disse la signora de Tarade, la vedrò al suo ritorno: ma allora ripareremo al tempo perso.

La de Mérandal soltanto non fiatò.

Il giovane du Bossage era entrato unitamente a Massimo.

« Ho intravisto le signore qualche giorno prima della loro partenza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 3).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 3).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 290, dalle 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 90, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione "Popolo Romano".

Vendesi automobile Daimler quasi nuovo visibile presso il signor Ugo Pettini officina Archimede via Corsi 14 Roma. 74

Si vende una cucina economica nuovissima a 3 fornelli con tutti gli accessori. Per vederla dal portier via Palermo N. 21. 67

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi per lire cinquantacinque quartiere vicolo del Fico 4, quattro camere saletta cucina, vasche scala di marmo. Trattative piazza Costaguti 14 presso Argentina ore otto. 66

Due eleganti quartierini a nuovo tre camere, cucina, passetto affittansi Piazzetta della Quercia 27 (presso Campo dei Fiori). 70

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso carbone vendita a peso L. 6 al quintale, legna L. 5 balle di campagna L. 6. Mandasi in qualunque punto della città. Scrivere Settimio Gepardi via Principe Umberto 121. 69

Cantine Toscane Laurini Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 35, Tritone 106, Amedeo 77. Non vinucoli! ma bonsi vini buonissimi, gustosi, robusti. Fiasco 1,00 1,10 1,20 e più. 69

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2698. 70

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Harmonium d'occasione in buono stato si cede a prezzo conveniente. Rivolgersi per l'indirizzo all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 48

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 463

Français ancien professeur de college, parlant italien, allemand, anglais, donne le çons de langue et littérature française; aussi enseignement secondaire classique et moderne complet. F. L. V. via Depretis 45 piano 3, porta sinistra, après-midi. 62

Signora sola vedova, indipendente, cerca posto di commessa negozio, cassiera o magazziniera ogni specie di commercio, modeste pretese, buone referenze. Scrivere iniziali S. B. f. Lungo Tevere Prati 17, Roma. 68

Copisteria a macchina Si danno lezioni di inglese francese e tedesco L. 5 mensili 3 volte la settimana via Quintino Sella N. 30 int. 5. 75

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	22,55
Pisa	6,15	8,30	14,40	21,—	21,30	—	—
Torino	6,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	6,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,23	8,15	9,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,26	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,22	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,30	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,30	23,48
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,48
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	9,56	10,10	16,30	18,50	22,30
Frascati	7,25	9,14	12,45	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	14,30	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,10	—	—	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	14,30	18,—	—	—	—
Terracina-Velletri	6,30	9,56	—	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	6,37	—	—	16,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,—	9,30	11,30	18,—	festiv.	—	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10,13	12,32	18,42		—	—	—	—
Tivoli a.	festiv.	7,48	10,44	13,16	19,15		—	—	—	—
Tivoli p.	—	5,55	8,—	11,55	16,13	18,10	—	—	—	—
Bagni p.	—	6,30	8,25	12,02	16,40	18,46	—	—	—	—
Roma a.	—	7,40	9,9	13,40	17,30	19,55	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Cesia Dilia E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Ombrello smarrito in piazza Spagna sabato 21 portante nome S. Fawns. Mancia competente a chi lo restituirà al Banco Cook Piazza Spagna. 74

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Botti romanesche buone condizioni . . . Serafini Chiesa Nuova 18.

Vettine dell'Impruneta nuove, usate da boccali 350-400 vendonsi Serafini Chiesa Nuova 18. 72

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. 1 . . . gersi ivi.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Fröbeliano* via in Aquiro 110.

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 23 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via Cernaia 23 interno 6 affittansi 3 camere e cucina, mobiliate e terrazino. 73

Appartamentino mobiliato d'affittarsi in via Principe Amedeo N. 2 interno 12. Bene assolato angolo via Viminale. 67

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 64

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 815

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ombrello Mia carissima! Auguri infiniti per le feste che speravo poterti fare a voce. Avvertiti passo sempre anche mattina; potendo, dammi consolazione vederti. Se andassi teatro avvertimi. Rammentati dopo feste. Passaacro presto! Ricorda chi cuore e pensiero ha sempre a te rivolti. Leggi sempre corrispondenze. 74

Mia Signora Affettuosa lettera procurò grande indicibile gioia. Ringraziandoti vivamente, riconfermo sentimenti devozione, esprimo speranza si rinnovellino passate, indimenticabili gioie. Rimango Roma. Pomeriggio libero. Comprendo difficoltà vederci spesso; ripareremo parlandoci. Procurami appuntamento scrivendomi. Auguri affettuosissimi. CAMILLO 75

Farfalla adorata. Voglio ancora augurarti tante felicità e protestarti eterno mio amore, sincero. Manterrai promessa, venerdì? Gratissimo tua bontà, mi sento felice. Infinite affezioni. 75